

# Eppur si muove

2° rapporto sulle politiche giovanili in Italia

La ricerca presentata in questo libro, sebbene non abbia la pretesa di essere esaustiva, restituisce un'idea di quello che viene perseguito e attuato a proposito di politiche giovanili, nel territorio italiano.

In questo anno, l'attenzione al mondo dei giovani è cresciuta in diversi ambiti. Per questo, oltre a verificare a livello regionale il seguito dei propositi dell'anno passato, abbiamo voluto ampliare il raggio dell'indagine, prendendo in considerazione le progettualità delle Province e, per quanto possibile, cercando di raggiungere e conoscere le iniziative dei Comuni capoluogo.

Quello che emerge mette in luce la correlazione che esiste tra il modello sociale che sottende alle politiche, l'assunzione di responsabilità degli amministratori nei confronti dei giovani e la qualità del vivere dei diversi territori.

Laddove i giovani sono considerati come cittadini attivi e potenzialmente capaci di proporre linee per una politica per la città, si creano iniziative, consulte, coordinamenti, progetti innovativi.

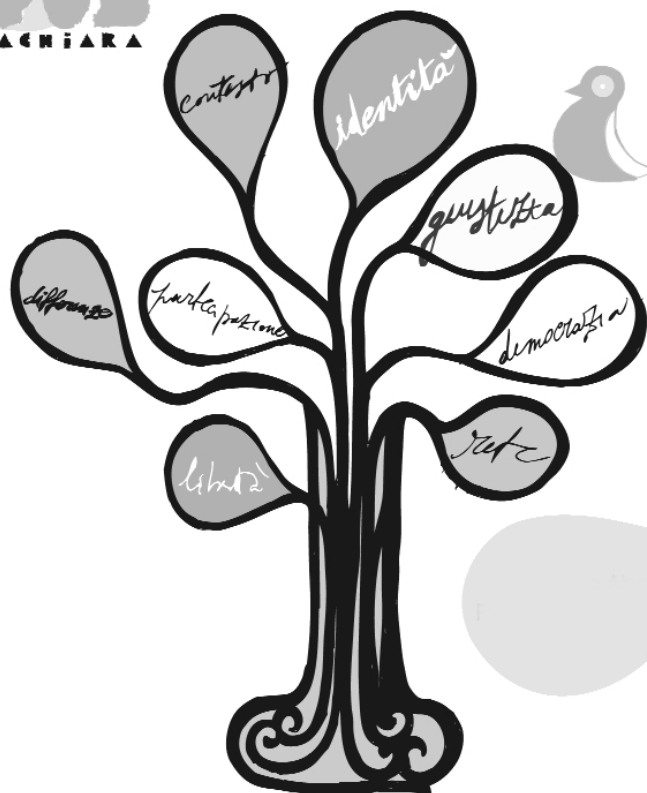
Questo lavoro ha anche il valore di restituire dignità e riconoscimento alle tante fatiche di un lavoro quotidiano e poco appariscente, che difficilmente viene studiato, discusso ed evidenziato, anche da parte di chi si è speso affinché gli impegni presi potessero realizzarsi.

La presente mappatura può servire per condividere attenzioni, obiettivi e impegni verso una politica con e per i giovani più unitaria, coerente e credibile.



# Eppur si muove

2° rapporto sulle politiche giovanili in Italia



*A cura di:*  
Kristian Caiazza, Erica Inzerillo, Maria Grazia Liprandi,  
Mauro Maggi, Paola Moriondo, Nicola Pelusi,  
Sabrina Sanfilippo, Stefania Lazzarini, Raffaella Cacciapuoti.

*Si ringraziano*  
gli oltre 200 funzionari e amministratori che ci hanno fornito preziose  
informazioni per la stesura della seconda parte.

*Impaginazione e grafica:*  
Pier Costanzo Rolandone  
Centro Grafico Gruppo Abele

*Stampa:*  
Stampatre - Torino

Due piccolissime dediche.  
La prima è talmente piccola che deve ancora nascere.  
La seconda è per un amico dell'équipe che si è sposato con un'amica.

*Per informazioni:*  
Provincia di Pistoia - Assessorato alle Politiche sociali e giovanili  
Piazza S. Leone 1 - 51100 Pistoia  
tel. (0573) 374587 - e-mail: osp@provincia.pistoia.it  
Associazione Gruppo Abele  
Corso Trapani 91b - 10141 Torino  
tel. (011) 3841062 - e-mail: abelescuela@gruppoabele.org

<b>Saluti</b> .....	.pag. 5
<b>Introduzione</b> .....	.pag. 9
<b>Rapporto sulle Regioni</b> .....	.pag. 13
Abruzzo .....	.pag. 14
Basilicata .....	.pag. 16
Calabria .....	.pag. 18
Campania .....	.pag. 20
Emilia Romagna .....	.pag. 22
Friuli Venezia Giulia .....	.pag. 25
Lazio .....	.pag. 27
Liguria .....	.pag. 29
Lombardia .....	.pag. 31
Marche .....	.pag. 35
Molise .....	.pag. 37
Piemonte .....	.pag. 39
Puglia .....	.pag. 42
Sardegna .....	.pag. 45
Sicilia .....	.pag. 47
Toscana .....	.pag. 49
Trentino Alto Adige .....	.pag. 52
Umbria .....	.pag. 54
Valle D'Aosta .....	.pag. 56
Veneto .....	.pag. 58
<b>Conclusioni</b> .....	.pag. 61

*Albachiara è un percorso che in Italia coinvolge giovani e adulti, istituzioni, gruppi e organizzazioni, ed è finalizzato alla creazione ed alla promozione di politiche giovanili, con l'obiettivo di valorizzare l'incontro fra i giovani e gli adulti che, nelle proprie società locali, intendono operare per affermare i diritti e una compiuta cittadinanza. L'iniziativa si sviluppa attualmente in molte Regioni del nostro Paese e sono circa 80 gli Enti Locali italiani coinvolti; oltre 60 sono le Scuole superiori che partecipano al percorso ed altrettante realtà del Terzo settore aderiscono alla rete. Circa 16.000 sono ad oggi i giovani italiani che hanno incontrato Albachiara.*

*Quest'anno il Campus di Montecatini, giunto ormai alla sua quarta edizione, ha avuto il patrocinio del Ministero delle Politiche Giovanili e Sportive, un fatto non solo formale, ma di reale condivisione di un percorso.*

*Il Campus di Montecatini è il luogo nel quale gli aderenti ad Albachiara si riconoscono e si confrontano sulle esperienze nazionali e locali. A Campus inoltre si dialoga con altre realtà del mondo, si riflette sui temi della cittadinanza a livello locale e globale e si cerca di condividere e proporre piste concrete di lavoro da sviluppare nei contesti locali. In sostanza Albachiara opera affinché la promozione della partecipazione giovanile diventi elemento essenziale nei processi e nelle pratiche di cittadinanza e, per questo motivo, siamo interessati a capire in che modo si valorizza il ruolo dei giovani nello sviluppo delle politiche locali.*

*Perciò il lavoro che l'Osservatorio sui diritti e sulla cittadinanza dei giovani presenta in questo terzo rapporto affronta nuovamente il tema della partecipazione e cerca di analizzare le modalità con le quali le istituzioni regionali e locali promuovono la partecipazione all'interno delle Politiche giovanili nelle varie aree del nostro Paese.*

*Un aggiornamento dello stato della partecipazione giovanile in Italia che non pretende di essere esaustivo, ma cerca di mettere a dispo-*

*sizione della riflessione collettiva alcuni elementi ritenuti significativi per arricchire il quadro conoscitivo specifico.*

*Un ringraziamento particolare va agli amici del Gruppo Abele di Torino che curano con attenzione e competenza il lavoro dell'Osservatorio di Albachiara e alle persone che con i loro significativi contributi hanno permesso la realizzazione dei due volumi ( "Progresso: avanti tutta!...?" sulle tematiche del campus e "Eppur si muove" secondo rapporto sulle politiche giovanili in Italia) .*

Daniela Gai  
Assessore alle Politiche Giovanili  
della Provincia di Pistoia

## PREMESSE D'OBBLIGO

## Il ritorno

“*Mappatura regionale*” era un capitolo dell’Osservatorio 2006 “M’interessa”, una ricerca a livello istituzionale, che intendeva far luce sul modo in cui le amministrazioni garantiscono ai giovani spazi e tutele per esercitare i diritti di “cittadinanza”. Un rapporto in cui si è indagato tra iniziative e leggi regionali, poiché non esistevano ancora leggi nazionali. Il Ministero dei giovani, (per la verità un Dipartimento,) il POGAS (Politiche Giovanili e Attività Sportive), era stato creato da pochissimo e cominciava appena a guardarsi intorno per organizzarsi, fare il punto sull’esistente e costruire una propria linea d’azione.

In questo anno l’attenzione sulle politiche giovanili è cresciuta, a diversi livelli. Così, oltre a verificare se nelle Regioni i propositi dell’anno passato hanno avuto un seguito, si è ampliato il raggio dell’indagine e si è voluto, in questa nuova ricerca, prendere in considerazione le progettualità delle Province e, per quanto possibile, raggiungere e conoscere anche la situazione nei Comuni capoluogo.

Nel riprendere il lavoro dello scorso anno, l’intento è stato quello di effettuare una verifica critica della situazione in Italia sulle politiche giovanili, facendo il punto su progetti, proposte e promesse che ormai richiedono attuazione. Questo lavoro ha anche il valore di restituire dignità e riconoscimento alle tante fatiche di un lavoro con e per i giovani, quotidiano e poco appariscente, che difficilmente viene studiato, discusso ed evidenziato, anche da parte di chi si è speso affinché gli impegni presi potessero realizzarsi. Certo, si restituisce anche qualche fallimento, qualche immobilità che permane; si sente allora il sapore del rammarico perché le cose non sono cambiate, per questo o per quel motivo. Da parte nostra, attenti a non generalizzare, restituiamo anche un po’ di fatica nella relazione con le istituzioni: telefonate che si perdono in amministrazioni “labirintiche” alla ricerca di uffici di competenza e non; diffidenze nei confronti di chi cerca di raggiungere, attraverso dati reali, una conoscenza diretta delle situazioni; difficoltà ad ottenere il tempo e l’interesse per raccogliere le informazioni.

Non è sempre stato così, per fortuna, spesso anzi si è incontrata uno spiccato desiderio di raccontare, confrontarsi e partecipare.

In questa nuova ricerca compaiono anche alcuni spazi bianchi, parecchie riposte mute alle domande poste: conseguenze della vaghezza con la quale ancora ci si avvicina alla questione giovanile, della frammentazione delle responsabilità che caratterizza gli interventi, delle fatiche comunicative sopra descritte. Fatiche dovute anche in parte alla difficoltà oggettiva di contattare in tempi brevi un numero così elevato di amministrazioni provinciali e comunali.

Comunque un nostro particolare ringraziamento va alle centinaia di centralinisti, funzionari ed assessori con i quali condividiamo volentieri i risultati di questo secondo rapporto.

## Una svolta dall'alto

*“[...] il pensiero ispiratore costante deve essere quello di riconoscere in maniera irreversibile il giusto spazio al talento, al merito, alle capacità e alla forza delle giovani generazioni per fare dei giovani il principale elemento di trasformazione del Paese [...]”*

Tratto dal “Piano Nazionale Giovani: obiettivi e linee di lavoro” del Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive

Il POGAS nasce nel maggio 2006. Qualche mese di osservazione dell'esistente, per poi scoprire... che cosa? Che le iniziative riguardanti le politiche giovanili sul territorio nazionale sono molte, alcune tra queste innovative, ma per la maggior parte isolate e scollegate tra loro.

Con tutto ciò esistono alcune esperienze che ci sembra importante segnalare perché cercano di superare la dimensione locale per collocarsi in una prospettiva nazionale. Le più consolidate sono due reti significative, costituite già prima del Ministero POGAS: la rete “Iter” nata in seno all'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e la rete di “Albachiara”, promossa dalla Provincia di Pistoia (Assessorato alle Politiche Sociali e Giovanili) e dal Gruppo Abele di Torino<sup>1</sup>.

Con entrambe il Ministero è entrato in relazione diretta e concreta. Con la prima, ha siglato un accordo nel 2006, volto alla realizzazione (in via sperimentale) di 27 progetti comunali sul territorio di 16 regioni. Con “Albachiara” invece, il POGAS ha deciso di dare il patrocinio all'evento nazionale del Campus di Montecatini e attraverso esso a tutto il percorso.

Al fianco di queste due realtà ha fatto la sua comparsa la rete degli Assessori alle Politiche Giovanili provinciali, all'interno dell'Unione Province Italiane (UPI).

Di recente il Ministero ha allargato la prassi avviata in via preliminare con la Puglia già nel 2006 e sta procedendo a sottoscrivere degli “Accordi di Programma Quadro” (APQ) con tutte le regioni italiane.

<sup>1</sup> Rif. “M'interessa. 2° Rapporto sui diritti e sulla cittadinanza dei giovani”, anno 2006, p. 39-40.

Accordi che prevedono un trasferimento di risorse, ma solo sulla base di una progettazione territoriale. Tale prospettiva sta portando, anche in territori dove poco o nulla si è fatto in passato, a progettare iniziative concrete per poter accedere a detto Fondo Nazionale. E sì perché

“Pur trattandosi di un Dicastero senza portafoglio, i primi mesi di attività sono anche serviti per individuare e costituire alcune linee di finanziamento necessarie per lo svolgimento delle attività istituzionali e per il perseguimento dei compiti assegnati. La legge 4 agosto 2006, n. 248 *Disposizioni urgenti per il rilancio economico* ha, infatti, istituito un *Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili* con una dotazione iniziale i cui fondi sono stati implementati dalla recente Legge Finanziaria per il triennio 2007 – 2009. Esso, quindi, a partire del 1 gennaio 2007 dispone di 130 milioni di Euro annui.”<sup>2</sup>

Una cifra che, in parte, il Ministero ha intenzione di gestire direttamente ed in parte vuole utilizzare per finanziare i progetti regionali. Nelle definizioni delle attribuzioni specifiche per ciascuna regione, il POGAS ha scelto di utilizzare gli stessi criteri con i quali il Ministero della Sanità assegna i suoi fondi. Un coefficiente di ripartizione che però tiene conto solo parzialmente delle situazioni di partenza delle regioni, rischiando forse di non premiare chi da tempo si impegna sviluppando progettualità e cultura, nell'intento di invogliare ad avviare iniziative anche là dove non ci sono mai state.

Per dirla con le parole di un funzionario di Bolzano:

“Intanto è una somma che aiuterà tutti a lavorare in questo capitolo specifico, anche chi deve recuperare il divario esistente. E potrebbe tornare utile anche a noi – che già facciamo un po' di cose – in fase di condivisione delle esperienze, senza dover sempre andare a confrontarci su questi temi con realtà estere, austriache e tedesche in particolare”.

Insomma una rete di condivisione ufficialmente non è ancora nata, ma questo *input* dall'alto potrebbe davvero essere un passo importante per cominciare a strutturare e a condividere un pensiero ed un agire comune.

Va inoltre segnalato che il Ministero ha dimostrato interesse verso gli organi di rappresentanza giovanile presenti nel territorio nazionale. È entrato in contatto con i forum e le consulte locali, le rappresentanze studentesche, associative o altro, incontrandone moltissime in delegazione a Roma negli ultimi giorni di febbraio. In questa direzione si segnala l'attenzione dedicata ai lavori del Forum Nazionale Giovani. L'obiettivo è quello di dar forza ad una rappresentanza che sia capace di strutturarsi saldamente a livello nazionale per poi confrontarsi anche sul piano europeo.

<sup>2</sup> Brano tratto dal “Piano Nazionale Giovani: obiettivi e linee di lavoro” del Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive.

## Eppur si muove Ovvero: buone notizie

Sul piano regionale, rispetto all'anno passato, alcuni movimenti vanno segnalati. Intanto salutiamo con piacere una nuova legge regionale che ha concluso il suo iter istituzionale, anche se con qualche difficoltà (e si è arrivati così a nove leggi regionali<sup>3</sup>). In Friuli Venezia Giulia ha visto la luce la Legge Regionale 12/2007 per l'approfondimento della quale rimandiamo alle pagine dedicate al Friuli.

Stanno invece procedendo nel loro iter le nuove proposte di legge delle regioni Toscana e Veneto. Già l'anno scorso era stato segnalato l'avvio dei lavori in queste due regioni e per entrambe il percorso legislativo dovrebbe concludersi nei prossimi mesi. Sempre rispetto al tema normativo, l'anno scorso abbiamo segnalato un lavoro propeudeutico in Valle d'Aosta, volto a progettare una bozza di legge. Nel corso del 2007 la regione ha scelto una strada più agile, "bypassando" la via legislativa e approvando invece una più concreta Delibera di Giunta Regionale (DGR). Si è arenata invece la nuova proposta di legge in regione Piemonte. La sua strada (si ricorda che in Piemonte vi è già la L.R. 16/1995) si è bloccata in quanto è ferma all'esame dell'Assessorato già da qualche tempo.

Le province, generalmente, non hanno competenze dirette sulle politiche giovanili in quanto proprie di regioni e comuni. Nel corso del tempo, tuttavia, diversi Enti provinciali si sono fatti carico di colmare in parte il vuoto regionale o comunale in cui si trovano alcuni territori. Particolare il caso della Provincia di Belluno, alla quale i Comuni stessi hanno scelto di delegare il compito di coordinare le politiche giovanili.

Per segnalare alcuni dati: a livello provinciale gli Assessorati che hanno almeno un ufficio di competenza sono 75 su 109 (il 68,8%); quindi nella maggior parte delle regioni esistono dei riferimenti precisi; fa eccezione la Sardegna a cui dobbiamo assegnare la maglia nera, avendo un unico assessorato ai giovani nella Provincia dell'Ogliastra.

Il numero dei capoluoghi in cui vi è un assessorato specifico è di 92 su 118 (78%). È da notare che il numero dei capoluoghi è un po' maggiore rispetto al numero delle province, perché alcune di esse hanno due o più città di riferimento: Massa Carrara è stato il primo caso, ma nel corso del tempo non è rimasto l'unico.

<sup>3</sup> Che segue quelle dell'Emilia Romagna, del Lazio, delle Marche, del Piemonte, della Sardegna, dell'Umbria e del Veneto. Per un approfondimento si rimanda all'Osservatorio 2006 "M'interessa", p. 57-58.

## MAPPATURA REGIONALE

### Indicazioni per leggere la tabella

*Nelle pagine seguenti si è voluto confrontare la situazione dell'anno passato, riportata nel precedente rapporto, con i movimenti che ci sono stati nel corso di quest'anno. Detto confronto non poteva che essere fatto a livello regionale, visto il limitato ambito di analisi della ricerca dello scorso anno. Rispetto all'indagine precedente, sono state scelte le voci che più è sembrato utile portare a confronto: le leggi, gli assessorati di riferimento, gli organi di rappresentanza, "Anno 0" e "Intenti". "Anno 0" si riferisce ai primi passi mossi in alcune regioni, mentre con "Intenti" si indicano le linee guida e gli orientamenti di fondo che hanno portato all'attivazione di politiche rivolte ai giovani.*

*Rispetto alle tabelle relative al 2006 vi è l'aggiunta di due voci: "qualcosa si è mosso" e "situazione attuale". Attraverso queste si è voluto raccontare e valorizzare nel primo caso le azioni realizzate nell'ultimo anno, nel secondo, il quadro della situazione reale degli uffici che stanno lavorando in questo ambito. Infine per ogni regione è stato riportato un focus finale mirato ad approfondire la situazione, con le specificità di ciò che si fa in ogni Provincia e in ogni Comune capoluogo d'Italia.*

# Abruzzo

## COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Non c'era una legge. C'era però un assessorato con delega specifica istituito proprio nel 2006.
Organi di rappresentanza giovanile	La Consulta Regionale fu istituita con la legge 77/2001, ma negli ultimi anni non era stata un organo attivo. C'era un Parlamento Giovani fondato dall'Unicef abruzzese.
Anno "0"	L'Assessorato con delega alle Politiche Giovanili è stato istituito proprio nel 2006.
Intenti	L'approccio alle politiche rivolte ai giovani è sempre meno assistenziale (lavoro, occupazione, ecc..) e più interessato alla promozione della cultura. I giovani quindi non sono più visti solo come una parte della società particolarmente a rischio.

## COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Continua a non esserci una legge. C'è stata una riorganizzazione interna e l'ufficio Politiche Giovanili è stato spostato sotto l'Assessorato alle Politiche Regionali per i Beni e le Attività Culturali e per la Sicurezza e la Promozione Sociale).
Organi di rappresentanza giovanile	
Qualcosa si è mosso	Nel corso di quest'anno è cambiata la dirigenza ed è stato istituito un gruppo di lavoro anche con consulenti esterni che dovrebbe portare allo studio di base per una legge regionale dal titolo "Interventi per la promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita locale".

Intenti	La proposta di legge nuova ha tra i suoi obiettivi: - il sostegno per scambi intra ed extra europei; - l'inserimento in percorsi di formazione (anche legati alle nuove tecnologie), di solidarietà e di partecipazione; - l'attivazione di una rete più strutturata di Informagiovani; - l'istituzione di un Forum Regionale Giovani (40 ragazzi: 10 per Provincia); - gli incentivi per la riqualificazione di spazi dedicati ai giovani.
Situazione attuale	La ristrutturazione dell'Ufficio Politiche Giovanili ha portato ad un rallentamento delle attività e delle iniziative. La proposta di legge è ad un passo dalla realizzazione, ma nel concreto l'attenzione a questo settore non è tra le priorità dell'Assessorato.

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

4 Province – 4 Assessorati  
4 Capoluoghi – 3 Assessorati

A L'Aquila l'Informagiovani e l'Eurodesk sono gestiti a livello comunale e non provinciale. L'obiettivo di questi servizi è quello di creare una rete tra le realtà che si interessano di giovani, soprattutto attraverso un sito. A livello provinciale l'assessorato è sotto l'egida delle Politiche Sociali e gli interventi si sono focalizzati sull'aspetto occupazionale. E' stato anche istituito il bando "Cento Cervelli" per sponsorizzare idee giovani. Infine è attivo un progetto all'interno del programma "Agenda 21" sul tema dello sviluppo sostenibile.

A Chieti, al contrario di L'Aquila, la Provincia finanzia gli Informagiovani del suo territorio (ben 11), lasciandoli però in gestione ai singoli comuni. Ci sono quattro "Punti Giovani" in comuni periferici della Provincia, che fungono da sportelli informativi per ragazzi, ma anche per gli adulti. Inoltre si sta pensando di costituire una rete unica che unisca gli Informagiovani e i Centri per l'Impiego. Per quanto riguarda il Comune di Chieti è stato fatto un progetto sulla partecipazione attiva dal nome "La Città immaginata" gestito, non a caso, dall'Arci che da anni è impegnata in prima linea su questi temi.

A Pescara a livello comunale si spazia dai "Giochi del Mediterraneo" ad iniziative più prettamente culturali. I progetti vengono promossi direttamente o finanziando le associazioni, non sono però coordinati e messi in rete tra loro. In Provincia l'Ufficio di Relazioni col Pubblico è molto attivo nell'ambito del Servizio Civile e della sua divulgazione e si occupa di consulenza per la costituzione di associazioni e di cooperative. E' attivo anche il servizio Eurodesk.

Nel Comune di Teramo troviamo solo un bando volto a finanziare le nuove idee e le associazioni giovanili. In Provincia, oltre all'erogazione di fondi alle associazioni, vi è un'"Agenzia Giovani", dove si possono trovare le più varie informazioni, dalla cultura, all'occupazione, alla formazione... (ad esempio: prestito libri, informazioni europee, di carattere ambientale, di orientamento scolastico...). Teramo città aderisce inoltre al circuito nazionale dei Giovani Artisti Italiani (GAI). Nel resto della Provincia vi è un'altra decina di Informagiovani tutti in rete tra loro.

# Basilicata

## COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	La legge 11/2000 istituì il Forum Giovani Regionale. Successivamente nel 2005 fu redatto il "Patto con i Giovani" per organizzare le Politiche Giovanili. Non c'era un assessore, ma solo un responsabile, dipendente dall'Ufficio di Presidenza della Regione.
Organi di rappresentanza giovanile	Il Forum Giovani (150 associazioni), nato nel 2003/04, si arenò nella fase di autoregolamentazione perché l'organo direttivo era formato solo da giovani di partito ed era quindi poco rappresentativo della realtà giovanile in generale. I contrasti tra le parti politiche bloccarono di fatto i lavori.
Anno "0"	
Intenti	Tre sono gli obiettivi nel "Patto": dare opportunità ai giovani valorizzando la creatività, responsabilizzare, dialogare attraverso una comunicazione anche interattiva. Parte delle risorse vengono impiegate per dare occupazione e per evitare il fenomeno dello spopolamento.

## COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	La legge 11/2000 resta in vigore, ma il riferimento attuativo è solo più il "Patto con i giovani". Non c'è ancora un assessorato di riferimento. Il dipartimento che si occupò dell'attivazione del Forum (Formazione, Cultura e Sport) è stato smantellato negli ultimi anni. Ad oggi anche l'Ufficio di Presidenza della Giunta, che si dovrebbe occupare dell'attuazione del Patto, si sta riassetando.
Organi di rappresentanza giovanile	Sopravvivono invece i Forum Comunali (40, di cui una quindicina particolarmente attivi), forum che furono propedeutici all'esperienza sul piano regionale. Purtroppo è un'esperienza che ora non è più attiva e che non è stata sostituita da un processo volto ad organizzare diversamente le rappresentanze a livello regionale.

Qualcosa si è mosso	L'unica novità è data dall'apertura dello sportello Informagiovani "Spring" a Potenza, gestito da una associazione di volontari. Lo sportello è stato aperto nella primavera scorsa, le presenze nei primi tempi sono state molte, sempre meno però già dall'inizio dell'estate.
Intenti	
Situazione attuale	Nell'assessorato che storicamente si è occupato di giovani c'è stato un grosso ricambio negli ultimi 3 anni (4 assessori e 7 dirigenti). Anche nel nuovo Ufficio della Presidenza adibito ad attuare il "Patto", la rotazione è continua. Di fatto le politiche rivolte ai giovani non sembrano aver fatto grossi passi avanti.

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

2 Province – 1 Assessorato  
2 Comuni – 2 Assessorati

Sia a Potenza che a Matera vi è un Assessorato con delega alle Politiche Giovanili.

La Provincia di Potenza negli ultimi anni ha dato il suo contributo soprattutto organizzando congressi su tematiche legate al mondo giovanile (sport e nuove povertà). Nel Comune di Potenza, viene dato molto rilievo all'Informagiovani.

A Matera, a livello comunale, non c'è un assessorato di riferimento e sostanzialmente le attività sono ferme. Da notare però che Matera fu la sede stabilita per ospitare il Forum Regionale, le vicende negative relative alla storia di tale organo forse hanno lasciato un segno ancora difficile da digerire.

Per quanto riguarda l'associazionismo, molto attiva sul territorio è l'Associazione Libera che si occupa di antimafia.

# Calabria

## COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Le leggi di riferimento sono la 2/2000 e la 8/1988. La prima delinea i tratti di un "Progetto Giovani", la seconda si occupa dei Centri Polivalenti. Non c'era un assessorato, ma un responsabile di riferimento.
Organi di rappresentanza giovanile	La Consulta giovanile è stata istituita, ma non era un organo particolarmente attivo. Più attive le Consulte Provinciali Studentesche, anche in rete con le altre Province italiane.
Anno "0"	Si era appena costituito l'ufficio competente e si stava pensando di progettare un piano concreto per i giovani.
Intenti	La legge del 2000 si poneva come obiettivo di fondo il sostegno all'associazionismo giovanile.

## COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	I riferimenti legislativi restano quelli, ma continuano a rimanere praticamente inapplicati. Non c'è un assessorato diretto di riferimento, ma nell'ultimo anno la competenza specifica è passata dall'assessorato alle Politiche Giovanili a quello dei Beni Culturali, Turismo, Sport e Spettacolo.
Organi di rappresentanza giovanile	
Qualcosa si è mosso	Unica novità è il cambio della dirigenza.
Intenti	
Situazione attuale	La situazione è immobile. Ci sono stati contatti con il Ministero (POGAS) per accedere al Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, ma ad oggi non ci sono iniziative concrete.

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

5 Province – 5 Assessorati  
5 Capoluoghi – 4 Assessorati

In Calabria le Politiche Giovanili sono poco sviluppate un po' ovunque, nonostante le leggi ci siano e la volontà di avviare un processo sia innegabile.

La Provincia di Crotone ha preso contatti anche con altre realtà italiane e straniere, ma attualmente non sono state avviate iniziative in rete. L'Informagiovani, l'unico servizio specifico per i giovani, è gestito da un'agenzia esterna del privato sociale.

La Provincia di Catanzaro a giugno ha attivato per la prima volta la sua Consulta Provinciale. E' un primo passo per un Ente che realisticamente sta partendo ora.

Anche Cosenza non ha ancora un organo di rappresentanza, ma si sta avviando un processo per l'istituzione di un Forum delle associazioni. In linea generale ci si occupa principalmente di inserimenti lavorativi più che della promozione della cittadinanza attiva. Particolarmente difficile riuscire a contattare le Province e i Comuni di Vibo Valentia e Reggio Calabria e quindi non è possibile reperire informazioni in proposito.

# Campania

## COSÌ NEL 2006

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	La legge regionale 14/1989 ha istituito il Forum regionale della gioventù. La legge 14/2000 invece si occupa nello specifico degli Informagiovani. C'era un assessorato ed una Commissione regionale dei giovani.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	Esisteva una Consulta regionale dei ragazzi e delle ragazze (15-18 anni) ed un Forum per giovani (sino ai 29 anni).
<b>Anno "0"</b>	Era in itinere una legge quadro sulle Politiche Giovanili.
<b>Intenti</b>	Un'attenzione particolare è dedicata agli Informagiovani ed alla loro presenza capillare sul territorio.

## COSÌ NEL 2007

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	Le leggi di riferimento non sono cambiate. L'assessore è rimasto sempre lo stesso dall'inizio della legislatura regionale.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	Consulta e Forum sono entrambi attivi anche se la prima è gestita dall'Ufficio Politiche Sociali, mentre il secondo da quello delle Politiche Giovanili.
<b>Qualcosa si è mosso</b>	Nel "Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013" il tema "giovani" è stato inserito tra le 13 priorità della Regione. Questo ha portato all'apertura di nuovi Informagiovani su tutto il territorio, al finanziamento di iniziative per la mobilità dei giovani, all'apertura di corsi di formazione all'interno di poli formativi ed infine all'avvio, previsto entro l'anno, dell'Osservatorio sulle Politiche Giovanili.

<b>Intenti</b>	Agire sull'informazione per poter raggiungere più ragazzi possibili e rendere omogeneo lo sviluppo territoriale su tutta la Regione.
<b>Situazione attuale</b>	E' stato siglato col Ministero delle Politiche Giovanili (POGAS) un protocollo di intesa. Si attende di sapere come questo documento si tradurrà poi nel concreto, anche sul piano economico. L'attenzione è sicuramente alta sul tema e la continuità dirigenziale può essere un fattore determinante per un lavoro efficace. La nota dolente riguarda la nuova legge quadro, per ora arenata tra i lenti ingranaggi della macchina burocratica, legge che riorganizzerebbe tutte le politiche verso i giovani in maniera più trasversale ed integrata.

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

5 Province - 4 Assessorati  
5 Capoluoghi - 4 Assessorati

L'Ente provinciale di Avellino si distingue per l'impegno profuso; un dato significativo che riguarda la partecipazione attiva dei ragazzi, è che nel 2005 erano attivi 8 Forum giovanili comunali, mentre ad oggi se ne contano 54 su un totale di 119 comuni. Importante il ruolo di coordinamento proprio della Provincia.

A Benevento vi è un assessorato che si occupa degli Informagiovani, mentre per questioni più specifiche si fa riferimento all'Assessorato alle Politiche Sociali, che è particolarmente attivo. L'iniziativa principale riguarda il coordinamento dei Forum comunali.

In provincia di Napoli invece al momento non sono ancora nati Forum, mentre ci si adopera maggiormente sulla sfera informativa con una rete di Informagiovani piuttosto attiva ed efficiente.

Salerno è tra le Province più attive sul campo e le azioni riguardano il coordinamento dei lavori dei Forum; si investe inoltre nel fornire spazi ai giovani (ad esempio sale prove musicali) e nel proporre eventi di socializzazione.

La Provincia di Caserta, già da molto tempo dispone di una rete di Informagiovani il cui coordinamento si è costituito in un'agenzia autonoma con uno statuto proprio. Gli operatori sono formati a cura della Provincia e i servizi informativi offrono anche notizie sulle possibilità di occupazione e formazione. Interessante è il progetto "Informabus", una nuova concezione di servizi per la popolazione. Ci sono delle iniziative in campo artistico, tra cui viaggi a scopo formativo e la possibilità per giovani artisti di fare concerti in varie località sul territorio.

In generale si nota una particolare difficoltà nell'integrare le politiche provinciali con quelle comunali: l'interesse dovrebbe essere comune, ma esistono ancora difficoltà a lavorare insieme.

# Emilia Romagna

## COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	La L. R. 21/1996 "Promozione e coordinamento delle politiche rivolte ai giovani", è stata aggiornata in alcune sue parti nel 2003. C'era un Assessorato alla Cultura, Sport, Progetto Giovani.
Organi di rappresentanza giovanile	Non esisteva una Consulta a livello regionale, ma a livello provinciale c'erano delle Consulte Studentesche.
Anno "0"	
Intenti	Sono stati avviati molti progetti per limitare l'uso e l'abuso di sostanze.

## COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	La legge non è cambiata. Resta l'Assessorato alla Cultura, Sport, Progetto Giovani. Il passaggio nel 2005 dal Sociale alla Cultura ha portato ad una crescita sul piano operativo e gestionale, anche se le risorse sono inferiori rispetto al passato.
Organi di rappresentanza giovanile	E' in atto, in via del tutto sperimentale, un progetto che, partendo dai Centri di Aggregazione, provi a costituire nell'arco di tre anni una consulta, o un forum, cioè un organo di rappresentanza dei giovani. Questo progetto si propone di partire dal basso, dal coordinamento di 6 Comuni in rete con l'ufficio regionale. Non sembra ci siano ancora le condizioni per ampliare il progetto allargandolo ad altre municipalità.
Qualcosa si è mosso	In Emilia molto già si faceva in passato, ma potenzialmente moltissimo si potrà fare in futuro. L'idea di far collaborare tutti gli enti territoriali per elaborare un'unica progettualità, potrebbe sembrare una cosa naturale, ma non lo è affatto e, soprattutto, è molto complicato da mettere in pratica. L'Emilia però, in questo senso, potrebbe diventare un esempio di buone pratiche da seguire.

Intenti	L'intento è di riuscire a costituire una rete tra tutti gli attori che si occupano di Politiche Giovanili, formata in primo luogo dagli assessorati regionali e poi, a cascata, da tutte le Province ed i Capoluoghi, in modo da costituire un piano articolato in grado di gestire e ripartire i fondi a disposizione nel miglior modo possibile. Si intende partire dalle realtà esistenti e valorizzarle: azioni politiche territoriali, associazionismo, gestione degli Informagiovani, Eurodesk, servizio per il volontariato e Centri di Aggregazione.
Situazione attuale	L'ufficio Politiche Giovanili è in fermento. Un accordo di Programma quadro col Ministero (POGAS) ha attivato una riprogettazione complessiva sulle Politiche Giovanili. In Emilia Romagna la possibilità di riuscire ad ottenere una cifra così ingente dal Ministero sta portando tutti gli attori coinvolti a collaborare per progettare una rete reale di amministrazioni (dalla Regione ai Comuni), Centri di Aggregazione e associazioni, in un'ottica di collaborazione trasversale.

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

9 Province – 5 Assessorati  
10 Capoluoghi – 10 Assessorati

Indubbiamente la Provincia di Rimini per la Regione Emilia Romagna ha costituito il modello di riferimento per quanto riguarda la progettazione complessiva delle iniziative per i giovani secondo una modalità di rete. In quest'ottica la Regione sta lavorando insieme alla Provincia di Modena per realizzare una rete comune degli Informagiovani e con la Provincia di Rimini per un progetto che riguarda i Centri di Aggregazione Giovanili (CAG).

In provincia di Rimini si è molto investito sui CAG, che negli ultimi anni sono cresciuti di numero e sono diventati degli spazi autogestiti multietnici che organizzano anche viaggi di cooperazione internazionale e interregionali. L'opportunità di muoversi dal proprio territorio e fare altrove esperienze di formazione si rivolge in modo particolare ai ragazzi con meno opportunità e viene pubblicizzata tramite l'Informagiovani. Infine è in cantiere "La casa del teatro e della danza", un nuovo spazio volto alla valorizzazione di giovani artisti.

Nella città di Piacenza l'assessorato ha cambiato nome ed è diventato "Assessorato al futuro, all'infanzia, all'adolescenza ed alle politiche giovanili". Piacenza inoltre aderisce al GAER (Giovani Artisti dell'Emilia Romagna) per sostenere la creatività artistica locale (le altre città che fan parte in questo circuito sono: Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena e Parma).

Nella Provincia di Ravenna, l'ufficio di riferimento ha avviato "Musica Giovani", un progetto di musica e non solo, che ha preso il via già 10 anni fa, finanziato dalla Provincia e da diversi Comuni.

Parma non ha una delega specifica alle Politiche Giovanili, ma l'ufficio rientra nelle politiche sociali. Da due anni è stato finanziato il progetto "Europa Giovani", che consiste nell'apertura, sul territorio provinciale, di sportelli che danno informazioni su iniziative culturali, formative e occupazionali di mobilità internazionale e sul Servizio Civile Europeo (SVE). C'è poi un coordinamento degli Informagiovani il cui sito è in parte costruito dai ragazzi. Infine troviamo il progetto "Consultiamoci", attuato in rete da alcuni Comuni, in cui i giovani, contattati tramite



associazioni religiose e laiche, possono raccontare come vivono il loro territorio attraverso realizzazioni artistiche che saranno poi presentate in una giornata conclusiva.

La provincia di Cesena-Forlì non ha un assessorato specifico, ma c'è una divisione tra chi si occupa di disagio e prevenzione (assessorato al welfare) e chi della promozione dell'agio (assessorato alla Cultura). Nell'avviare azioni rivolte ai giovani sembra però maggiormente attivo il primo assessorato, che tra l'altro si occupa, finanziandoli annualmente, del coordinamento degli Informagiovani della Provincia (ben 21 su 30 Comuni) e dei servizi Eurodesk.

A Ferrara vi sono diverse associazioni che hanno la finalità principale di stimolare la creatività giovanile e che condividono lo spazio virtuale di un sito completamente gestito da loro. Nell'ambito artistico è anche da segnalare il "Buskers Festival", festival di teatro di strada che si svolge annualmente a settembre e che, da quest'anno, è in rete con una manifestazione analoga che si svolge a Lecce in Puglia. La partecipazione dei giovani agli eventi culturali è facilitata dall'istituzione di una "Carta giovani" che dà delle facilitazioni economiche per la partecipazione. Per quanto riguarda la prevenzione del disagio sono state attivate nelle scuole una serie di iniziative volte alla riduzione del consumo di sostanze stupefacenti.

La Provincia di Modena lavora da parecchi anni, a partire da un coordinamento del 1997, nato dall'assessorato alla sanità e ai servizi sociali, per la prevenzione della tossicodipendenza e comportamenti a rischio. Nel corso del tempo, a questo ambito che è rimasto attivo, si sono affiancate altre attenzioni per la promozione di attività ricreative, la costruzione di Forum e Consulte, attività culturali, in particolare musicali. In questo modo si è passati dalla prevenzione del disagio alla promozione dell'agio. Inoltre si organizzano percorsi di formazione per educatori e azioni per giovani stranieri nell'extra-scuola. Si pensa, infine, per il futuro di attivare politiche che favoriscano l'autonomia giovanile, l'imprenditorialità e politiche per la casa. In conclusione si può affermare che in Emilia Romagna le Province ed i Comuni sono stati davvero, creando un terreno che ha permesso di avviare, anche a livello regionale, quel processo di sviluppo delle Politiche Giovanili che era partito dal basso.

## COSÌ NEL 2006

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	Esistevano solo leggi parziali, dedicate alla normativa per il funzionamento dei Centri di Aggregazione Giovanile. Si stava pensando ad un'unica legge. C'era solo un Responsabile di settore.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	
<b>Anno "0"</b>	Era in cantiere una legge unica regionale.
<b>Intenti</b>	Tra le attività portate avanti dai CAG vi è un'attenzione particolare alla "prevenzione del disagio ed al disadattamento giovanile".

## COSÌ NEL 2007

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	Sono state approvate la LR 12/2007 sulle politiche giovanili e la LR 11/2007 sul Servizio Civile regionale. L'ufficio ed il responsabile lavorano all'interno dell'Assessorato all'Istruzione, Cultura, Sport e Pace.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	La legge approvata istituisce il Forum delle Associazioni e dei Movimenti giovanili con compiti propositivi e di verifica delle azioni svolte. Dal momento che il decreto è recentissimo, non è ancora stato attuato concretamente.
<b>Qualcosa si è mosso</b>	L'emanazione della legge è stato davvero un passo importante. Le sue linee principali riguardano la creazione di un portale Internet come strumento del Forum e di un coordinamento regionale degli Informagiovani provinciali. In più sono state confermate le iniziative di sostegno finanziario già presenti e rivolte ad associazioni e Centri di Aggregazione.
<b>Intenti</b>	L'intenzione è quella di indicare a livello regionale le linee programmatiche da concretizzare poi nelle Province e nei Comuni.



<b>Situazione attuale</b>	Già in passato la Regione Friuli Venezia Giulia aveva dedicato risorse ed impegno al tema delle Politiche Giovanili. Gli accordi col Ministero (POGAS) sul "Programma Quadro" porteranno nuove risorse (circa 1.250.000 Euro) per attuare quelle strategie che la legge per il momento ha fissato solo sulla carta. Comunque è notevole l'impegno operato nel promulgare una legge unitaria il cui progetto ha preso vita solo lo scorso anno.
---------------------------	--

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

4 Province – 4 Assessorati 4 Capoluoghi – 4 Assessorati
<p>Generalmente nelle Province friulane la delega alle Politiche Giovanili è unita all'Assessorato per le Politiche Sociali.</p> <p>Nella Provincia di Trieste l'Assessorato svolge fundamentalmente compiti di coordinamento e di raccordo tra la Regione e i suoi Comuni. Presso il Comune invece, interessante l'esperienza più che decennale dei "ricreatori" (strutture di aggregazione giovanile affiancate da operatori comunali nel ruolo di educatori) e dei Punti Librari (librerie che organizzano incontri e appuntamenti di tipo culturale).</p> <p>Nella Provincia di Pordenone è in atto, anche qui da diversi anni, un "Progetto Obiettivo" che riguarda le attività dei Centri di Aggregazione in un'ottica di lavoro educativo sul territorio. Questo è reso possibile anche grazie alla rete di interscambio delle esperienze tra i Comuni, esclusi i Comuni montani che hanno un coordinamento proprio. Una rivista trimestrale racconta tutte le azioni dell'Assessorato che si occupa di politiche sociali.</p> <p>Ad Udine è attivo l'Osservatorio sulle Politiche Sociali che si occupa anche, in parte, della realtà giovanile. La Provincia si fa carico concretamente delle strutture dei Centri di Aggregazione e del raccordo tra gli Informagiovani presenti sul territorio, mentre il Comune ha attivato molte iniziative: l'"Agenzia Giovani" che, insieme alla Provincia, si occupa dei CAG. e degli Informagiovani; la "Carta Giovani", uno spazio all'interno della rete nazionale dei Giovani Artisti Italiani (GAI) ed infine un protocollo di intesa sulle politiche giovanili, stilato direttamente col POGAS. Inoltre si interessa alla formazione di nuove imprese sociali.</p> <p>In Provincia di Gorizia si lavora su molti fronti: la formazione degli educatori, la creazione di un tavolo sociale per tratteggiare quelle linee guida che hanno poi portato alla Legge Regionale (12/2007), l'istituzione della Conferenza Permanente come organo di rappresentanza giovanile provinciale (con tutti gli attori che si occupano di Politiche Giovanili), un tavolo istituzionale che riunisce tutti gli assessori alle Politiche Giovanili della Provincia ed infine un'ulteriore organo di rappresentanza per un dialogo diretto tra società civile e ente territoriale, il Forum Giovani.</p> <p>Si è inoltre operato molto per allargare gli orizzonti oltre l'ambito territoriale con l'organizzazione di eventi culturali e iniziative di interscambio con i territori oltre confine e con altre nazioni.</p> <p>La situazione attuale delle politiche giovanili in Friuli sembra essere di transizione, anche perché nel 2008 si andrà alle elezioni regionali e la legge, molto contestata da alcune parti del Consiglio regionale, potrebbe essere rimessa in discussione a seconda degli esiti delle elezioni stesse. Potrebbe essere particolarmente critica soprattutto la fase di attuazione del Programma Triennale che la legge prevede.</p>

## COSÌ NEL 2006

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	Una legge c'è: la L. R. 29/2001 "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani", ma è rimasta inapplicata sino al 2006. L'assessorato di riferimento è quello al Lavoro, Pari Opportunità.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	E' prevista dalla legge regionale l'istituzione di organi di rappresentanza, ma non sono mai stati attivati.
<b>Anno "0"</b>	E' in atto una ristrutturazione delle Politiche Giovanili regionali, con un tentativo di collaborazione tra assessorati.
<b>Intenti</b>	La Legge ha un approccio alle Politiche Giovanili volto alla partecipazione attiva dei giovani.

## COSÌ NEL 2007

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	Si è partiti fattivamente nell'attuazione della legge 29/2001. L'ufficio Politiche Giovanili è rimasto all'interno dell'Assessorato al Lavoro e Pari Opportunità.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	Per fine ottobre è prevista la nascita del Forum Regionale Giovani. Organo costituito da 80 componenti, tra cui giovani universitari, giovani rappresentanti di partito ed anche giovani immigrati di seconda generazione.
<b>Qualcosa si è mosso</b>	Dopo il Piano Annuale del 2006, in questo fine 2007 si sta approvando il Piano Triennale previsto dalla legge. Dopo questa approvazione, la Regione andrà a firmare l'"Accordo di Programma Quadro" (APQ) col Ministero (POGAS). Ma, burocrazia a parte, in concreto si è lanciata la "Carta giovani", gratis per chi ha dai 15 ai 26 anni. Si sono creati per via elettiva i Consigli Giovani comunali, (finanziati anche dalla Regione) che "finalmente" hanno un compito di consultazione preventiva ed obbligatoria. Le iniziative intraprese sono state pubblicizzate attraverso 10 camper che hanno attraversato, provincia per provincia, l'intero territorio regionale.



<b>Qualcosa si è mosso</b>	Viene da chiedersi se non sia una modalità nuova ed alternativa di concepire gli Informagiovani. Infine, all'interno della progettazione triennale, si vogliono attivare "Piani Locali Giovani", ossia tavoli che progettino le strategie sulle Politiche Giovanili a livello locale con l'apporto diretto dei giovani, oltre che degli addetti ai lavori. Questi Piani saranno finanziati al 50% dalla Regione e coordinati dal Tavolo inter-assessorile regionale, nato l'anno scorso.
<b>Intenti</b>	Sembra evidente in questa legislatura regionale il potenziamento delle Politiche Giovanili. L'ottica predominante sembra essere quella di sollecitare e sostenere la partecipazione dei giovani con iniziative concrete.
<b>Situazione attuale</b>	La buona volontà di applicare la legge si è già manifestata fattivamente con l'istituzione del Forum Regionale Giovani e la creazione di "Officine dell'arte". Anche il tavolo inter-assessorile, dopo le prime difficoltà, ha preso a lavorare in maniera più fluida e coordinata. In futuro sarà possibile attuare molto di più, sfruttando i fondi provenienti dagli accordi intrapresi col POGAS (5 milioni di Euro circa).

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

5 Province – 1 Assessorato  
5 Capoluoghi – 4 Assessorati

La provincia di Roma nel Lazio è sicuramente il territorio in cui le politiche giovanili sono maggiormente sviluppate, sia per la grande disponibilità di fondi di cui dispone la capitale italiana, sia per l'uniformità del territorio e dalla sua visibilità. La provincia di Roma in questi anni è stata impegnata nella funzione di mediazione per l'attivazione del Forum Giovani, come organo di programmazione e progettazione in concertazione con le istituzioni, in merito alla gestione degli spazi aggregativi, degli informagiovani e delle attività culturali, sociali, ambientali.

La provincia di Rieti, soprattutto grazie all'azione dei suoi comuni, ha svolto attività limitate al finanziamento delle associazioni giovanili ed alla gestione del servizio civile. Attualmente è in attesa di ricevere direttive dal piano triennale predisposto dalla Regione.

La provincia di Latina è un territorio meno attivo e non ha prodotto negli anni alcun piano provinciale per le politiche giovanili; anch'essa è in attesa di recepire le linee guida regionali. La volontà di prendere in considerazione l'universo giovanile si è concretizzata nella conduzione di un'indagine sulla realtà esistente nei comuni afferenti alla provincia, che tuttavia è rimasta incompiuta.

Per quanto riguarda Frosinone, l'impegno è rivolto soprattutto alla popolazione scolastica attraverso progetti di sensibilizzazione ed educazione ai diritti di cittadinanza, legalità, educazione ambientale, in coordinamento con una rete di 80 scuole e con enti, come ad esempio il Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani.

Nella provincia di Viterbo riportiamo la sperimentazione pilota su un progetto promosso dalla Regione Lazio. L'Officina dell'Arte, che sorge nel Comune di Acquapendente, è uno spazio contenente laboratori multimediali, sale prova, servizi di ristoro gestiti da diverse associazioni, attuato con l'obiettivo di favorire la promozione ed il sostegno delle attività e produzioni culturali giovanili.

## COSÌ NEL 2006

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	Non c'era una legge organica. L'assessorato di riferimento era quello all'Istruzione, Formazione, Ricerca, Cooperazione Internazionale.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	
<b>Anno "0"</b>	
<b>Intenti</b>	La priorità sul territorio ligure viene di fatto data agli anziani, in quanto politiche e risorse sono indirizzate più a loro che ai giovani.

## COSÌ NEL 2007

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	Continua a mancare una legge unitaria. L'ufficio Politiche Giovanili è nello stesso assessorato del 2006.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	
<b>Qualcosa si è mosso</b>	Nulla sembra essere cambiato.
<b>Intenti</b>	
<b>Situazione attuale</b>	L'assessorato di riferimento, per le sue specificità, sembra essere maggiormente focalizzato sull'ambito scolastico. Quando il Ministero (POGAS) ha attivato il "Piano Locale Giovani" neanche un comune ha aderito; ora però che lo stesso Ministero ha messo a disposizione un fondo, la Regione Liguria si trova un po' in difficoltà ad accedervi, non avendo attivato veri e propri percorsi di partecipazione.



## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

4 Province – 2 Assessorati  
4 Capoluoghi – 3 Assessorati

Qualcosa si sta muovendo sul piano provinciale e comunale, anche se sicuramente la Liguria non è tra le Regioni all'avanguardia rispetto a queste tematiche. Ora però si comincia ad intravedere qualche segno tangibile che le cose stanno incominciando a cambiare: nella Provincia di Savona e nel Comune di Genova, ad esempio, rispettivamente la vice presidente ed il vice sindaco hanno assunto direttamente la delega alle Politiche Giovanili. E' ancora presto invece per valutare la situazione a Genova e a La Spezia dove le giunte e gli uffici di competenza si sono attivati da pochi mesi, dopo le recenti elezioni. Da segnalare comunque che solo Genova ha l'Assessorato alle Politiche giovanili sia in Comune, sia in Provincia, dove però ci si occupa solo di sport e poco o nulla viene fatto rispetto alla partecipazione ed alla cittadinanza attiva.

A Savona l'assessorato è presente solo negli uffici della Provincia, mentre a La Spezia e Imperia la delega esiste solo a livello comunale. Tra i piccoli comuni, Sarzana (in provincia di La Spezia) risulta essere il più attivo nell'ambito delle politiche giovanili in generale, così come San Remo si distingue in positivo per l'impegno dell'Informagiovani.

## Lombardia

### COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Non esisteva una legge sulle Politiche Giovanili. L'assessorato di riferimento è quello ai Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica, organizzato in un' Unità Giovani e Associazionismo Giovanile.
Organi di rappresentanza giovanile	
Anno "0"	La legge era in fase di elaborazione.
Intenti	A livello regionale venivano date linee-guida per migliorare le progettualità. Veniva sostenuto maggiormente il diritto dei giovani al lavoro e alla casa, mentre si demandava molto alle associazioni e alle Istituzioni locali per ciò che riguarda la partecipazione alla vita politica dei giovani.

### COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Non vi è una legge e sono stati abbandonati i progetti legislativi sulle politiche giovanili. L'Assessorato è rimasto lo stesso.
Organi di rappresentanza giovanile	In questo momento la Regione non sembra avere intenzione di costituire organismi di rappresentanza giovanile.
Qualcosa si è mosso	Sul finire del 2006 sono stati organizzati workshop sulle politiche giovanili in ciascuna Provincia per far conoscere le attività dell'Ufficio Regionale, tra cui la "Guida Giovani", pubblicazione ove le iniziative rivolte ai giovani, organizzate da tutti gli assessorati, sono state messe insieme e pubblicate. I workshop sono stati anche un'occasione di ascolto delle esigenze dei giovani da parte della Regione per tracciare le linee generali per redarre il Documento Programmatico "Nuova Generazione di Idee". Il documento, approvato il 2 agosto dalla Giunta, prevede progetti sullo sviluppo della creatività, abilità e competenze dei giovani e ha dato seguito all'"Accordo sul Programma Quadro" (PQ) stipulato col Ministero (POGAS).



<b>Intenti</b>	<p>La prospettiva che si è dato l'ufficio che si occupa di politiche giovanili è quella di "governare" i processi territoriali, fungendo da tramite tra il Ministero (con gli accordi per accedere al Fondo Nazionale) e gli altri Enti territoriali: Province e Comuni. L'idea è quella di creare reti e attuare strategie comuni, anche sotto l'aspetto comunicativo. A questo riguardo l'intento è quello di superare i soli Informagiovani, che in Lombardia non hanno mai avuto un grande sviluppo e tra i quali non vi è mai stato un coordinamento regionale.</p>
<b>Situazione attuale</b>	<p>La nascita del Ministero e soprattutto con la costituzione di un Fondo ha permesso alla Lombardia di provare a costituire un piano concreto di azioni e di progettualità. I fondi per la Regione, che ammontano a circa 8 milioni di euro, permetteranno all'ufficio competente di attuare quelle progettualità che prima, non essendoci una legge, né un capitolo di spesa, potevano solo essere pensate come ipotetiche.</p>

#### A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

12 Province – 8 Assessorati  
12 Capoluoghi – 8 Assessorati

Nella Provincia di Milano vi sono diversi uffici che si occupano di politiche giovanili. Tra le iniziative, la più recente riguarda la costruzione di una rete fra le agenzie che offrono spazi aggregativi per i giovani: è stata attivata una ricerca su questi spazi e prossimamente ci sarà un convegno. Esistono uno sportello di supporto all'associazionismo giovanile ("Blow Up") ed un servizio che promuove la creatività musicale, cercando di abbattere i costi per gli artisti emergenti. In passato si è fatta una ricerca sulla condizione giovanile in collaborazione con lo IARD ed ora si sta cercando di rendere questa esperienza un osservatorio permanente. Infine è stata istituita una Consulta provinciale che riunisce gli assessori alle politiche giovanili di 189 comuni. Nel Comune di Milano invece, non esiste più un unico assessorato, né un ufficio che si occupi direttamente di politiche giovanili, ma le competenze sono state spalmate su vari assessorati ed è perciò particolarmente complicato riuscire a reperire direttamente informazioni sulle linee politiche adottate.

Guardando sul sito ufficiale di Milano si nota che tra i servizi gestiti dall'amministrazione non mancano l'Informagiovani, con un servizio dedicato alla mobilità internazionale, l'Eurodesk e diversi progetti per lo sviluppo della creatività artistica, ma soprattutto si trovano informazioni sul sostegno alle manifestazioni e all'associazionismo giovanile. Infatti le molte iniziative culturali e ricreative (teatro, conferenze, concorsi...), non sembra siano gestite direttamente dal Comune, ma generalmente dal privato sociale.

Molto curate sono le sezioni che riguardano la casa e il lavoro, dove sono illustrati bandi per promuovere l'imprenditoria e notizie per il reperimento di alloggi per studenti. Infine altre sezioni sono dedicate alla scuola, allo sport e alle vacanze.

In provincia di Bergamo non vi è un assessorato specifico, ma vi sono alcune linee progettuali volte alla prevenzione del disagio giovanile.

Le politiche giovanili del Comune si sviluppano su 4 assi principali: territorialità (CAG che non opera solo sul disagio, ma cerca di promuovere la partecipazione e la creatività dei giovani); la promozione di reti territoriali (che si occupano di tematiche specifiche e di ottimizzare le risorse); l'espressività ed il protagonismo (Centri Polivalenti con Informagiovani, servizi di orientamento e promozione delle varie forme d'arte); azioni nelle scuole con l'obiettivo di operare prevenzione del disagio e promozione dell'agio; infine l'attivazione della "Giovani Card" con un obiettivo anche di marketing sociale, cioè di far conoscere ai giovani le iniziative culturali del territorio.

In Provincia di Brescia le azioni di intervento riguardano un'intesa con 46 comuni (tra cui però non c'è la città di Brescia), che si è posta l'obiettivo di coordinare gli Informagiovani, i Centri Servizi per il Volontariato, le azioni volte alla prevenzione del disagio e, in collaborazione con altri assessorati, si occupa di orientamento scolastico. Va poi detto che la provincia è suddivisa in 12 ambiti territoriali nelle quali si promuovono azioni diversificate. Nella Città di Brescia vi sono progetti più tradizionali, come il sostegno all'Informagiovani, dei CAG. (collegati qui ai servizi sociali). Con l'idea di costituire una rete che opera direttamente sul campo sono state avviate anche iniziative più sperimentali, quali un progetto di educativa di strada che opera spostandosi su un camper e la creazione dei tavoli di comunità ("Volontariando") che riuniscono le associazioni, organizzano viaggi e corsi di formazione al volontariato. Gli Spazi Giovani, che sono organizzati diversamente rispetto ai CAG, vengono co-gestiti insieme a giovani ed associazioni e propongono percorsi di educazione alla salute nelle scuole, volti a sviluppare la creatività (costruzione di spot pubblicitari insieme ad adulti). L'intento di tutte queste progettualità è quello di fornire ai giovani occasioni per entrare in contatto ed essere accolti all'interno di una rete virtuosa e propositiva che promuova l'agio.

La Provincia di Sondrio concentra le sue azioni nel coordinare le agenzie informative (gli Informagiovani e i Punti Giovani, piccole succursali degli Informagiovani che propongono anche iniziative e momenti aggregativi). E' in rete un sito che ha uno spazio rivolto ai giovani. Si persegue un approccio trasversale rispetto alle politiche giovanili.

Lodi non ha l'assessorato in Provincia, mentre nel Comune del capoluogo ci sono delle iniziative volte all'imprenditoria giovanile e finanziate insieme alla Banca Popolare di Lodi. Esiste un Informagiovani "storico" che è lì da 19 anni (ve ne sono altri due in provincia) e c'è uno spazio giovani "semi strutturato" nel senso che non è come il CAG (che è gestito dai servizi sociali di zona in cui vi è un'equipe di educatori), ma è più uno spazio in cui i giovani possono offrire autonomamente delle attività. E nel 2008 è in previsione un ulteriore centro autogestito volto anch'esso alla partecipazione giovanile. Sono buone le relazioni tra l'associazionismo giovanile e l'istituzione soprattutto rispetto al campo dell'arte e della creatività.

Nel Comune di Monza, per la prima volta nel 2007, è stato istituito un assessorato ai giovani, tra l'altro con un assessore giovanissima di 24 anni. In questi pochi mesi però qualcosa si è fatto: l'idea è quella di lavorare rispetto agli ambiti ed agli spazi nuovi e già esistenti in un'ottica nuova di promozione dell'agio giovanile, anche in ambiti già esistenti. Peculiare ed originale l'idea di tenere aperte le biblioteche anche di sera, promuovendo uno spazio di aggregazione al di là dei centri di aggregazione gestiti dall'assessorato al sociale. In Provincia invece non c'è un assessorato.

Anche nella Provincia di Como non c'è un assessorato specifico. A livello comunale troviamo iniziative musicali con scopi aggregativi, un Informagiovani che, tra l'altro, promuove stages per giovani in aziende. Il comune finanzia inoltre borse di studio per garantire il diritto allo studio a chi ha meno opportunità.

In Provincia di Varese la giunta si è insediata da pochi mesi. Già interessante però la doppia delega dell'Assessorato al Lavoro ed alle Politiche Giovanili. Le prime azioni intraprese promuovono



vono lo sviluppo e la riqualificazione degli Informagiovani che, storicamente, nel Varesino sono distinti dagli Informalavoro. Attualmente esistono quindi una doppia rete ed un doppio coordinamento, ma si sta lavorando per unificare le due strutture. Per quanto riguarda gli Informagiovani, l'intento sembra quello di fare di questo servizio un po' un catalizzatore delle politiche rivolte ai giovani, oltre che proporre direttamente progetti ed attività volte alla partecipazione (concorso fotografico, mostre e i giornalini). Per il 2008 si sta anche pensando di attivare una "Card" a livello provinciale. Il Comune di Varese sta riuscendo a coinvolgere nelle sue attività anche le scuole superiori. L'Informagiovani resta comunque una delle attività più importanti. A Saronno quest'estate si è fatto un campo estivo organizzato dal Comune insieme ad altre associazioni del territorio.

Nel Comune di Cremona sono molte le iniziative attive. Innanzitutto in ambito preventivo e sociale vi sono 3 Centri giovanili, un'educativa di strada (che interviene anche nei luoghi del divertimento) e progetti nelle scuole con intenti di prevenzione. Per la promozione della creatività giovanile esiste un centro musicale con laboratori, produzioni musicali in proprio e un collegamento con il centro fumettistico "Andrea Pazienza".

A Cremona sono stati istituiti Forum monotematici che coinvolgono rappresentanze studentesche per promuovere la cittadinanza attiva. Infine si nota un'attenzione all'aspetto occupazionale e al diritto alla casa, attenzione che si concretizza con iniziative che si collocano all'interno della rete ITER dell'ANCI.

La Provincia di Cremona sta ancora elaborando le sue linee programmatiche e attualmente esistono solo sportelli Informagiovani, scarsamente coordinati. Capofila risultano quelli di Crema e Cremona, quest'ultimo promuove annualmente a novembre il "Salone dello studente" che prevede seminari e dà informazioni sulla vita associativa, scolastica e universitaria del territorio.

A Pavia in Comune e Provincia le politiche giovanili sono pensate in forte sinergia con la scuola e l'università. In particolare si è creato un circuito tra scuole secondarie superiori cittadine e vengono organizzati corsi pomeridiani a cui possono partecipare anche studenti di altre scuole. L'intento è di creare "Scuole aperte" in cui si realizza un interscambio di proposte, un passaggio di comunicazioni sulle iniziative a cui tutti possono partecipare e che producono lavori artistici, poi esposti nella mostra "Primavera della scienza", nella sezione "Scienze d'arte". A livello comunale vengono molto curate le relazioni con l'associazionismo giovanile attraverso la realizzazione comune di eventi e manifestazioni, quali ad esempio: teatro di strada, piccole fiere con bancarelle dove giovani artigiani possono vendere i loro prodotti, la notte bianca. E' in cantiere un'ipotesi di consulta che sia propositiva, consultiva, ma anche decisionale. Interessante anche l'iniziativa organizzata ad ottobre: una giornata rivolta ai writers (pittori di graffiti e murali) seguita da un dibattito. Non mancano infine un Informagiovani ed un Centro di Aggregazione Giovanile (CAG).

A Lecco, sia in Provincia, sia in Comune, le politiche giovanili nel corso degli anni hanno ruotato intorno agli Informagiovani, il cui coordinamento provinciale si è costituito nel '97 (10 sportelli). L'intento è di costituire una rete tra queste agenzie informative e altri servizi territoriali, quali scuole e CAG. A livello provinciale e comunale troviamo progettualità per la promozione dello sviluppo della creatività giovanile e l'ingresso nel mondo del lavoro. Uno di questi progetti prevede l'elaborazione di una pagina dedicata alle buone notizie dal mondo giovanile, realizzata interamente da giovani con la guida di esperti e con scopi anche formativi. Il progetto potrebbe poi slittare nella costruzione anche di un sito.

Del Comune e della Provincia di Mantova non si è riusciti a reperire per tempo informazioni.

## COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	L.R. 46/1995 "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti". L'Assessorato di riferimento è quello ai servizi sociali.
Organi di rappresentanza giovanile	C'era un Coordinamento regionale dei "Progetti Giovani".
Anno "0"	Assessorato in via di ristrutturazione.
Intenti	

## COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Il riferimento legislativo è sempre lo stesso, ma si sta cominciando a pensare ad un suo adeguamento. Un rimpasto politico ha portato la delega alle Politiche Giovanili sotto l'Assessorato alla Cultura e Sport.
Organi di rappresentanza giovanile	
Qualcosa si è mosso	Si vuol mettere mano alla legge del '95 e si è partiti a luglio del 2007 col sottoscrivere il "Programma Quadro" (PQ) col Ministero (POGAS) per poter accedere al Fondo Nazionale. Grazie all'input del "P.Q." si sta procedendo all'attivazione di un tavolo virtuale di ascolto dei giovani da parte dell'amministrazione. E' stata promossa una ricerca, attuata dall'Università di Urbino, che vuole indagare sulla condizione dei giovani e sullo stato delle politiche giovanili nei comuni marchigiani. Si sono inoltre finanziati 17 progetti, in parte direttamente, in parte attraverso le amministrazioni locali; i progetti riguardavano le arti visive, la partecipazione democratica e lo sport.



<b>Intenti</b>	Il cambio di assessorato ha portato ad un cambio di prospettiva: si è passati da una visione dei giovani come popolazione a rischio e portatrice di disagio ad una visione più ampia, che prende in considerazione gli aspetti culturale e la promozione della partecipazione attiva. Si vuole riavviare l'Osservatorio, come previsto dalla normativa del '95, ma il gruppo di lavoro dopo essersi riunito nel 2001 non si è più ritrovato. Negli intenti c'è anche l'idea di attivare un coordinamento regionale degli Informagiovani, sfruttando la rete naturale dei servizi che già accedono ai fondi che la Regione stanziava per la gestione dei servizi informativi.
<b>Situazione attuale</b>	Le cose nel nuovo assessorato stanno prendendo avvio e l'intenzione è quella di attivarsi facendo però un passo alla volta. Probabilmente questo è stato "l'anno 0" per la Regione Marche.

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

5 Province – 4 Assessorati  
6 Capoluoghi – 6 Assessorati

In linea generale nelle Marche la legge del '95 funziona. Essa prevede che alcuni fondi regionali siano dirottati alle Province per finanziare in particolare due azioni rivolte ai giovani: la prima riguarda la ristrutturazione dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) e la seconda lo sviluppo degli Informagiovani. Un po' in tutte le Province (Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino) questi due assi di intervento sono stati attivati e funzionano.

Va fatto un discorso a parte per la nuova Provincia di Fermo che, attivata nel 2004, non ha ancora gli uffici funzionanti.

A Pesaro - Urbino è da notare l'attenzione dell'attuale Presidenza dalla Provincia che ha assunto direttamente la delega per le politiche giovanili e si sta attivando per costituire una rete interprovinciale in seno all'Unione Nazionale Province Italiane (UNPI). Nel Pesarese inoltre ha preso vita di recente una tre giorni per giovani con uno stile simile a quello del Campus di Montecatini.

## COSÌ NEL 2006

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	Non c'era una Legge regionale unitaria. La competenza sui giovani era attribuita all'assessorato alle politiche sociali, lavoro, formazione e cooperazione.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	La Consulta regionale giovanile è stata istituita con la L. R. 21/80, ma non è mai stata attivata.
<b>Anno "0"</b>	Erano in corso i lavori per la creazione di un Osservatorio sulle politiche sociali che si occupasse anche di giovani.
<b>Intenti</b>	

## COSÌ NEL 2007

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	Non c'è ancora una legge. L'assessorato di riferimento resta quello, con l'aggiunta di un ufficio specifico riferito alle politiche giovanili.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	Nulla è cambiato, se non nelle intenzioni. Il nuovo ufficio vorrebbe anche iniziare a pensare ad un organo di rappresentanza giovanile.
<b>Qualcosa si è mosso</b>	Esiste un osservatorio delle politiche sociali che contempla una parte dedicata alle politiche giovanili. L'indicazione del nuovo Ministero (POGAS) ha stimolato un nuovo gruppo di lavoro che sta ora cominciando a pensare ad una legge che sia trasversale e che abbracci lavoro, formazione e politiche giovanili in generale.
<b>Intenti</b>	
<b>Situazione attuale</b>	L'ufficio di nuova formazione è stato istituito da pochi mesi ed è ancora in una fase di orientamento e studio della materia.



2 Province – 2 Assessorati  
2 Capoluoghi – 1 Assessorati

Qualche iniziativa è stata intrapresa a livello provinciale. La Provincia di Campobasso ha attivato un progetto "Action" che riguarda l'imprenditoria giovanile. Nella Provincia di Isernia l'unica iniziativa è di carattere sportivo, con il finanziamento di corsi estivi gratuiti per giovani. Il Comune di Isernia è in fase di transizione visto il cambio politico dopo le ultime elezioni e deve ancora tracciare le linee di azione per le politiche giovanili. Un bando del 2005 ha portato all'attuazione di 8 progetti che hanno visto la luce in questo 2007. Non esiste però una progettualità complessiva, ma vengono attuati più che altro interventi "una tantum" e sporadici. Tra gli enti territoriali è il Comune di Campobasso ad avere politiche giovanili più attive. Il Comune è inserito nel circuito dei Giovani Artisti Italiani (GAI), da poco ha attivato uno sportello Informagiovani, ha un CAG (Centro Culturale Giovanile) e da alcuni anni in giugno organizza "CANTIERI", una manifestazione ricreativo-culturale in cui i giovani possono esporre le loro opere, qualsiasi sia la loro forma d'arte di espressione.

## COSÌ NEL 2006

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	La L.R 16/1995 "Coordinamento e sostegno delle attività a favore dei giovani", è stata modificata con la legge 5/2001 che ha prescritto che la programmazione delle politiche giovanili da annuale diventasse triennale. L' assessorato di riferimento era quello alle Politiche sociali, Emigrazione, Giovani, Infanzia, Disabilità.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	Esistono contemporaneamente una Consulta Regionale dei Giovani, istituita nel 1996 e un Forum Regionale Giovani Piemonte nato nel 2006. Entrambi però sono rappresentativi solo di realtà giovanili organizzate in associazioni.
<b>Anno "0"</b>	In esame una nuova "Legge giovani".
<b>Intenti</b>	Si è cercato di valorizzare le iniziative a livello locale. I piani di intervento dal 2003 sono diventati triennali e si è realizzato un decentramento a favore delle Province.

## COSÌ NEL 2007

<b>Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento</b>	Le leggi di riferimento sono ancora la 16/1995 e la 5/2001; anche l'assessorato di competenza non è cambiato.
<b>Organi di rappresentanza giovanile</b>	Dopo qualche mese di incertezza è stata rinnovata la Consulta Regionale dei Giovani presso il Consiglio Regionale, mentre i lavori del Forum sembrano essersi arenati.
<b>Qualcosa si è mosso</b>	Il programma per il triennio 2006/2008 è stato votato solo quest'anno ed il lavoro preparatorio serve oggi come base su cui lavorare per stabilire l'Accordo di Programma Quadro (APQ) col Ministero (POGAS). Sono stati istituiti in via sperimentale nei comuni di Biella, Ivrea, Cuneo, Asti e Casale dei Tavoli Comunali di Piani Locali Giovani, previsti dalla programmazione regionale triennale. Infine è previsto un nuovo investimento per il sostegno degli Informagiovani regionali.



<b>Intenti</b>	L'attenzione verso i giovani è fattiva e ben consolidata negli anni. In questo momento anche in base alle linee dettate dal POGAS si stanno provando a riproporre i Centri di Creatività Giovanile.
<b>Situazione attuale</b>	Al momento nessuno parla più della bozza di legge che dovrebbe andare a sostituire quella del 1995, che sembra quindi essersi arenata. Questa situazione comunque tuttavia non sembra avere influito sulla propositività dell'ufficio giovani, che anzi opera molto attivamente sulla base della storia pregressa e della programmazione triennale.

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

8 Province – 7 Assessorati  
8 Capoluoghi – 7 Assessorati

A livello provinciale in tutto il Piemonte vi è un bando annuale rivolto alle associazioni giovanili finanziato dalla legge regionale 16/1995.

La Provincia di Cuneo coordina gli Informagiovani e si occupa della formazione degli operatori. La Consulta Provinciale al momento è in fase di ripensamento ed al suo posto sono stati proposti dei tavoli tematici di consultazione su temi specifici, in particolare sulla sicurezza stradale (così come è avvenuto anche nella provincia di Asti). In molte città della Provincia vi sono dei Centri Giovani e sono stati attivati alcuni progetti di peer education nelle scuole. Altre iniziative provinciali sono: un portale per i giovani, una "carta studenti" (per ora solo per studenti della provincia di Cuneo, non per i fuori sede e i non studenti) che promuove la partecipazione ad attività culturali e scambi culturali con l'estero. Nel Comune di Cuneo troviamo ancora l'Informagiovani, un Centro di Aggregazione Giovanile, uno Sportello Scuola e Volontariato e varie iniziative per la pace, la partecipazione e la cooperazione internazionale, oltre che iniziative di sostegno al privato sociale.

In provincia di Alessandria è attivo un coordinamento dei progetti di stampa studentesca dal nome "Millerighe" ed è stato organizzato recentemente un convegno sul tema: Giovani e legalità. Il Comune realizza iniziative di informazione (Informagiovani, Eurodesk), culturali (gli Informaparty che sono delle conferenze) e ludiche.

Ad Asti Provincia vi è un servizio di promozione socio-culturale, curiosa la delega dell'assessore che assomma le politiche giovanili ai progetti dalla terza età. Ma folklore a parte la provincia si occupa fattivamente di mobilità giovanile (scambi europei, ma anche un Campus estivo in campeggio in cui i ragazzi fanno formazione sportiva). Al posto della Consulta, che per il momento è inattiva, si stanno attivando dei tavoli di confronti su tematiche quali: sicurezza stradale, bullismo e anoressia. Infine per avvicinare i giovani alle istituzioni vi è il progetto "Provincia A Porte Aperte", in cui i ragazzi vengono invitati a visitare i luoghi istituzionali della Provincia. Inoltre il Comune di Asti gestisce direttamente una scuola di fumetto, un Centro Giovani e progetti di educativa di strada volti alla prevenzione del disagio. Esiste anche un Forum delle Associazioni ed è attivata una "Carta Giovani".

In Provincia di Biella sono diverse le azioni intraprese: in primo luogo è sostenuta la mobilità dei giovani (scambi e rimborsi soprattutto per giovani artisti) ed è stato attivato un progetto

che prende il nome di "Area per" e che porta i ragazzi delle scuole ad avvicinarsi al mondo dell'associazionismo. L'attenzione verso il mondo dell'arte è evidente, infatti il Comune ha aderito al GAI (Giovani Artisti Italiani) e ad una iniziativa unica nel suo genere: una via intera, "Via Scaglia", è stata dedicata a botteghe in cui i locali comunali sono dati ad artisti ed artigiani giovani con contratti di locazione vantaggiosi per poter creare e vendere le loro opere. Ultimo aspetto, ma importante, il Comune si sta adoperando per facilitare l'accesso al credito dei giovani per aiutarli a sostenere le spese in tre ambiti importanti: il lavoro, la casa e la formazione.

Anche a Vercelli vi sono iniziative volte allo scambio ed alla mobilità internazionale dei giovani, inoltre la Provincia è entrata a far parte di una piattaforma europea (con Finlandia, Spagna ed Estonia) che opera in questo campo. A livello provinciale esiste anche un coordinamento dei 7 informagiovani e si cerca di supportare economicamente la creazione di nuove associazioni.

Nel Verbanco Cusio Ossola è attivo dal 2005 un tavolo di assessori che si riuniscono mensilmente per discutere e coordinare le Politiche Giovanili. Il tavolo era già nato precedentemente, ma da un paio d'anni è stato costituito ufficialmente. Negli ultimi anni la Provincia si è posta come primo obiettivo la promozione di spazi giovani e su questi ha molto investito, in particolare è stato costituito un circuito di sei sale prove musicali e si è creato un portale Internet dove i ragazzi possono esprimersi ("www.nellosguardo.it"). Si è poi pensato a pubblicizzare più efficacemente le azioni rivolte ai giovani, studiando una rete di SMS gratuiti che informano chi ne fa richiesta di eventi e iniziative presenti sul territorio.

La Provincia di Novara ha un bel sito in cui vengono illustrate le aree di intervento rivolti ai giovani: un tavolo provinciale sulle Politiche Giovanili che si ritrova da un anno; un piano provinciale di intervento coordinato, in via di costituzione; le campagne di promozione sociale (sulla cittadinanza attiva, sull'AIDS, di promozione del volontariato...). Infine è giusto notare come queste iniziative siano appoggiate dall'Amministrazione, ma attuate dall'associazionismo in un'ottica di fattiva collaborazione.

Nella Provincia del capoluogo di Regione, Torino, le iniziative rivolte ai giovani sono tutte finanziate tramite il bando che fa riferimento alla legge regionale 16.

Per disguidi tecnici non è stato possibile contattare per tempo la Città di Torino e quindi le notizie sulle iniziative intraprese per i giovani sono state tratte dal sito ufficiale dell'Informagiovani.

Oltre al già citato servizio di informazione, sono da riportare tra l'altro: una presenza capillare sul territorio dei Centri di Aggregazione (qui chiamati Centri "To e Tu"); il progetto "Pass 15", rivolto ai quindicenni, che dà facilitazioni economiche per l'accesso a iniziative ed eventi culturali; "EstAdo", progetto estivo di tipo aggregativo, rivolto agli adolescenti e realizzato in 10 punti sul territorio cittadino; il progetto "Murarte" che promuove progettualità artistiche di writing ed infine il progetto "Pagella Rock", inerente alla promozione dell'attività musicale.

# Puglia

COSÌ NEL 2006	
Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Non c'era una legge regionale unitaria. L' assessorato di riferimento era quello alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva, di nuova istituzione.
Organi di rappresentanza giovanile	
Anno "0"	
Intenti	Il nuovo approccio alle Politiche Giovanili da parte della Regione puntava da una parte sulla partecipazione agita, dall'altra alla formazione dei giovani.

COSÌ NEL 2007	
Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Non è ancora andata in discussione, ma si è lavorato ad un testo di legge, nato da una ricerca socio-economica commissionata al Dipartimento di Scienze Sociali di Bari. Un comitato di tecnici ("Bollenti Spiriti") ne ha tratteggiato poi le linee generali, mirando soprattutto a sviluppare la partecipazione giovanile e la presenza del Servizio Civile. L'Assessorato resta quello alla Trasparenze ed alla Cittadinanza Attiva.
Organi di rappresentanza giovanile	Al momento non vi sono organi di rappresentanza, anche perché c'è dibattito su diverse questioni in merito ad utilità e rappresentatività di un simile organo.
Qualcosa si è mosso	Il Sito dei "Bollenti Spiriti" è stato ristrutturato pensandolo sempre più come uno strumento di servizio. Nuovamente è stata finanziata la formazione delle eccellenze (con borse di studio legate al "Contratto Etico Giovanile") ed anche i Centri di Creatività Giovanile (130 già esistenti e 65 di nuova istituzione). L'intenzioni è quella di costituirli in rete allo scopo di favorire il turismo e la creatività, ma anche la "lotta" al precariato e la promozione dell' innovazione e della ricerca.

Intenti	L'idea è quella di sviluppare strategie politiche sempre più integrate e di lungo termine, tenendo insieme il piano europeo (che porta ancora risorse date dai Fondi Regione Obiettivo 1- piano settennale) quello nazionale (con i fondi dati dagli Accordi di Programma Quadro tramite piani triennali, e con i fondi del Ministero dell'Economia tramite il CIPE) e il piano locale attraverso l'interazione con tutte le Province.
Situazione attuale	Sicuramente la Regione Puglia è una delle regioni più attive in questo momento in Italia rispetto alle Politiche Giovanili. Fungendo anche da apripista rispetto ad alcune iniziative che ora hanno assunto carattere nazionale, ad esempio è stata la prima regione che, già nel 2006, firmò un APQ con il Ministero (POGAS), esperienza allargata quest'anno a tutte le altre regioni. Da notare anche come la Puglia sia riuscita a sfruttare positivamente i molti fondi europei e nazionali che le sono stati assegnati in quanto territorio con esigenze di sviluppo.

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

6 Province – 5 Assessorati  
8 Capoluoghi – 6 Assessorati

L'attenzione per le Politiche Giovanili è nata nel 2004 un po' in tutte le Province, sotto la spinta della Regione, ad eccezione della neo-provincia di Andria-Trani-Barletta, che deve ancora attivare tutte le sue funzioni e non ha ancora progettualità specifiche dirette ai giovani. Nella Provincia di Foggia lo sforzo è stato notevole e sostenuto sia dalla Regione sia dal POGAS. Gli interventi in questi ultimi anni si sono orientati verso la valorizzazione dei talenti (teatrali, artistici, creativi), la formazione post universitaria e la costituzione di una rete di coordinamento con i Comuni. Importanti anche gli interventi di riqualificazione urbana, finanziata dal programma dei "Bollenti Spiriti".  
Riqualificazione che è stata attuata in tutte le province, quella di Lecce in particolare e che ha visto approvati 21 dei 26 progetti di ristrutturazione di spazi da dedicare ai giovani. A Taranto Provincia si è puntato molto sul Servizio Civile; i progetti presentati ed approvati sono stati 3 con l'impiego di ben 119 volontari. Questa iniziativa ha portato ad una interrelazione tra l'Istituzione e le realtà del territorio: scuole, associazioni culturali ed ambientali. A Brindisi si è realizzata una buona collaborazione con le associazioni studentesche per l'attivazione di progetti al di fuori dell'orario scolastico. A Lecce, oltre alla riqualificazione urbana, sono state promosse iniziative artistiche e culturali, quali l'adesione al GAI e al "Buskers Festival" (da anni organizzato per le strade di Ferrara nel mese di settembre). Sono state attivate diverse campagne di sensibilizzazione: sull'AIDS con la LILA (Lega Italiana Lotta all'AIDS); sul tema dei campi di concentramento nazisti, con l'organizzazione di un "Treno della Memoria" verso Aushwitz. A Bari l'assessorato di riferimento assomma la delega ai giovani, al lavoro e alla formazione, nello sforzo di lavorare in sinergia rispetto a tutte queste tematiche. Presso il Comune si è costi-



tuito a questo scopo un tavolo di lavoro per elaborare il "Piano Strategico" che vede la presenza di 31 Comuni su 48 della Provincia.

In Puglia il tema del lavoro e della prima occupazione è tra le priorità assolute, ma si stanno portando avanti anche dei progetti di prevenzione stradale, che si propongono di premiare con sconti e biglietti gratis i ragazzi che si impegnano a non bere quando escono la sera con gli amici.

Un'ultima iniziativa interessante riguarda la messa in rete, con un unico sistema informatico, degli Informagiovani della provincia di Bari e di tutte le altre Province pugliesi con gli Informagiovani lombardi.

Una nota dolente è invece la difficoltà, un po' in tutta la regione, ad organizzare azioni coordinate tra Province e Comuni (ad eccezione di Bari).

## COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	La legge di riferimento è la L.R. 11/1999 "Iniziativa e coordinamento delle attività a favore dei giovani". Non c'era un assessorato specifico anche se l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Beni Culturali un po' se ne stava occupando.
Organi di rappresentanza giovanile	
Anno "0"	
Intenti	

## COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	La legge resta quella del 1999 (L.R.:11/1999), ma è ancora pressoché lettera morta. Di fatto non vi è un assessorato che abbia tra le sue competenze una delega alle Politiche Giovanili.
Organi di rappresentanza giovanile	
Qualcosa si è mosso	E' stato finanziato un fondo, rivolto agli studenti universitari fuori sede per aiutarli a sostenere le spese degli affitti (anche fuori dal territorio sardo). Si sta pensando una "Carta Giovani Regionale" che segua l'esempio di quella stilata nel Comune di Cagliari.
Intenti	
Situazione attuale	La situazione è frammentata. I giovani come gruppo sociale sono presi in considerazione in parte dalle politiche del lavoro, in parte da quelle sanitarie ed ancora nel settore che si occupa di formazione... ma non sembra esserci un pensiero né un impegno organico. Questo è un punto critico e potrebbe comportare che la Sardegna, non investendo nulla o quasi, non possa accedere ai fondi del Ministero (POGAS); sarebbe davvero triste che si perdesse un'occasione importante per recuperare un po' di quel gap che la distanzia dalla maggior parte delle altre regioni.



## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

8 Province – 1 Assessorati  
11 Capoluoghi – 1 Assessorati

L'unico assessorato con specifico mandato è quello della Provincia dell'Ogliastra, assessorato che aderisce al progetto "Albachiara".

Al Comune di Cagliari qualcosa si è mosso a partire dall'apertura del Centro Giovani polivalente, in cui si possono reperire informazioni, si può navigare su Internet gratuitamente e c'è anche una sala prove e di registrazione. In più si è anche realizzata una "Carta Giovani" totalmente gratuita.

In tutta la Regione si trovano a stento la promozione di percorsi scolastici di prevenzione e di sensibilizzazione alla partecipazione attiva dei ragazzi (provincia di Carbonia-Iglesias ed Ogliastra) e qualche progetto di Servizio Civile Nazionale.

Nel resto della Regione non si trova molto altro e, al punto che quando si cerca un referente, sembra esserci da parte di chi risponde una reale difficoltà a comprendere che cosa si intenda per politiche giovanili.

Nelle province nuove, le amministrazioni si devono ancora ambientare (dal 2004).

# Sicilia

## COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Non c'era una Legge regionale unitaria. Non c'era nessun Assessorato in particolare che si occupasse di giovani.
Organi di rappresentanza giovanile	
Anno "0"	
Intenti	L'attenzione verso i giovani era relegata alla sfera lavorativa.

## COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Anche attualmente non ci sono leggi specifiche nè approvate, nè in discussione, nè in fase di avvio di lavori. L'ufficio che si occupa di giovani è nato quest'anno all'interno dell'Assessorato alla Famiglia, Politiche Sociali e Autonomie Locali.
Organi di rappresentanza giovanile	
Qualcosa si è mosso	Vi sono stati dei contatti tra l'assessorato ed il Ministero (POGAS) per un intervento comune di prevenzione delle dipendenze patologiche e di lotta contro la violenza negli stadi.
Intenti	Sembra che lentamente si stia muovendo qualcosa, ma l'approccio resta comunque socio-assistenziale, forse anche perchè l'Ufficio è nato in seno all'assessorato che si occupa di politiche sociali. Anche nei progetti pensati col POGAS l'idea di fondo sembra essere quella dei "giovani come problema" e non quella dei "giovani come risorsa".
Situazione attuale	Se gli accordi con il Ministero andranno in porto, con tutta probabilità le due iniziative regionali già programmate si attueranno, ma non sembra ci siano risorse per portare avanti altre progettualità rivolte ai giovani.



## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

9 Province – 8 Assessorati  
9 Capoluoghi – 8 Assessorati

Ad una prima ricognizione sembra davvero che in Sicilia le politiche giovanili debbano ancora fare moltissimi passi avanti. E' stato difficile anche solo fare delle statistiche rispetto al numero di assessorati specifici nelle province e nei capoluoghi. Colpisce quanti assessori si sono avviati negli ultimi mesi (ad esempio nelle Province di Caltanissetta ed Enna), per non parlare della frequenza con cui la delega alle politiche giovanili è passata di ufficio in ufficio e di assessorato in assessorato. Ma scendendo più nel particolare va detto che in Sicilia le politiche volte alla partecipazione ed al protagonismo giovanile quando esistono sono praticamente solo di iniziativa privata. Gli Enti provinciali prevedono solo ed esclusivamente azioni legate al disagio giovanile ed all'inserimento nel mondo del lavoro.

Solo i comuni di Palermo e Catania destinano fondi specifici alle politiche giovanili. Gli interventi attuati si collocano tuttavia anch'essi in un'ottica assistenziale e vengono attuati per lo più dai servizi sociali in collaborazione con i distretti sociosanitari.

# Toscana

### COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Non c'era una Legge unitaria. Assessorato alle Politiche Sociali e Coordinamento degli Interventi in materia di Infanzia e Giovani.
Organi di rappresentanza giovanile	Consiglio degli studenti in Consiglio Regionale.
Anno "0"	
Intenti	

### COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Nessuna novità sul piano legislativo. L' Assessorato di riferimento resta quello alle Politiche Sociali e Coordinamento degli Interventi in materia di Infanzia e Giovani.
Organi di rappresentanza giovanile	Il Parlamento Giovanile Studentesco resta l'unico organo di rappresentanza a livello regionale.
Qualcosa si è mosso	E' nato un percorso di confronto e progettazione, che, anche con l'aiuto di esperti, ha portato al documento che detta le linee guida per il piano triennale 2008-2010, da attuare nel contesto degli "Accordi di Programma Quadro" (APQ). Documento che prevede sia un investimento in infrastrutture (come i C.A.G. per esempio), sia in progettualità proposte da giovani. L'intento è anche quello di costituire reti tra le molte associazioni presenti sul territorio toscano.
Intenti	L'ottica è quella di valorizzare il ruolo dei giovani all'interno della comunità, tramite la responsabilizzazione e la spinta ad una partecipazione sociale maggiore che contrasti con quell'individualismo che ormai è sempre più diffuso.



<b>Situazione attuale</b>	<p>La nascita del Ministero (POGAS) ha dato un respiro più ampio alle tematiche che riguardano i giovani.</p> <p>La Regione Toscana anche in passato aveva attivato parecchie iniziative, come ad esempio il progetto "Una Toscana per i giovani", volto a stimolare la creatività delle nuove generazioni; in quest'ultimo anno il fermento è stato maggiore, anche grazie alla possibilità di accedere al Fondo Nazionale del Ministero.</p>
---------------------------	--

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

10 Province – 8 Assessorati  
11 Capoluoghi – 10 Assessorati

Nel capoluogo della regione, Firenze, a livello provinciale non c'è un assessorato con delega esplicita alle Politiche Giovanili. Nel Comune di Firenze invece, la delega c'è ed è all'interno dell'Assessorato all'Istruzione. Non è un caso quindi, che tra le priorità dell'Assessorato vi siano la formazione e la lotta alla dispersione scolastica, insieme alla creatività ("Festival degli artisti" e il "Portale giovani") e alla prevenzione del disagio, attuata attraverso percorsi attivati dall'educativa di strada, attraverso gli inserimenti lavorativi e attraverso stages (anche all'interno dell'Istituto Penale Minorile - IPM). Pur dando risalto alla prevenzione del disagio quindi, non si dimentica la promozione della partecipazione attiva. In tal senso nel 2006 si è costituito il Forum Giovani in cui, accanto al privato sociale, sono presenti anche rappresentanti di categorie economiche e di associazioni artistiche. Il Forum ha promosso in quest'ultimo anno di lavoro momenti di lavoro aperti al pubblico, anche allo scopo di formare dei gruppi tematici che sottopongano le loro istanze all'attenzione politica.

A Livorno non c'è altrettanto fermento politico. Anche qui non c'è un assessorato in Provincia, ma solo a livello comunale. Qualche anno fa è stato attuato un monitoraggio sociale sulla condizione giovanile, ricerca che però non ha avuto un seguito nel corso del tempo.

La Provincia di Arezzo ha tracciato un vivace piano di politiche giovanili, che prende il nome di "Alò - Percorsi nel mondo dei giovani". (Si noti che "Alò!", simile ad "alons" e traccia del passaggio francese in terra aretina, è un termine comunemente usato sia dai giovani che dagli adulti come intercalare e sinonimo di andiamo, facciamo, dai, sù, coraggio, muoviamoci...). Un piano che riguarda la comunicazione e la ricerca e che comunica coi giovani attraverso il sito Internet ([www.clikkalo.it](http://www.clikkalo.it)), spazio virtuale di protagonismo giovanile; uno spazio fisico invece è presente nella Villa Severi. Consultando il sito troviamo: un bando annuale ("Giovani Attivi"); un'area dedicata alla creatività, che illustra le iniziative della "Biennale dei giovani artisti europei e del Mediterraneo"; il settore della prevenzione delle dipendenze, con gruppi di lavoro sul gioco d'azzardo, i disturbi alimentari e le nuove dipendenze. Infine il coordinamento provinciale è in rete con altre realtà nazionali e che si occupano di mobilità giovanile, di formazione (scon stages in Italia e all'estero) e di partecipazione giovanile.

Nella Provincia di Siena, si stanno avviando delle iniziative anche con l'aiuto di un consulente esterno.

La Provincia di Pistoia promuove da qualche anno, in collaborazione con l'Associazione Gruppo Abele di Torino, il percorso nazionale "Albachiara", di cui questo osservatorio è strumento e a cui aderiscono moltissime scuole, non solo della provincia, ma di tutta l'Italia. Il percorso non è solo per studenti, coinvolge molte associazioni, cooperative, centri socio-educativi e varie forme

di privato sociale per far sì che, coerentemente con i principi espressi dalla "Carta di Montecatini" (documento programmatico), la possibilità di esercitare il diritto di cittadinanza sia occasione alla portata di tutti e non solo dei ragazzi inseriti nel circuito scolastico. Al progetto "Albachiara" sono anche legate due rassegne, una aperta ai lavori artistici dei ragazzi e l'altra cinematografica sul rapporto tra cinema e diritti umani. Infine viene promossa l'attività degli "ambasciatori dell'alba" per l'attivazione di scambi tra giovani su il territorio nazionale, con la convinzione che la conoscenza di coetanei di altre realtà territoriali è il primo passo verso una reale esperienza di partecipazione e di cittadinanza.

L'Ufficio Politiche Giovanili della Provincia di Lucca, nell'intento di favorire la partecipazione dei giovani e di chi si occupa di loro, ha attivato diverse iniziative: l'istituzione della Commissione Giovani Provinciale che lavora, in un contesto anche allargato, su temi specifici quali bullismo, disabilità, multiculturalità; un sito ("Squarciagola") per valorizzare forme di espressione e creatività giovanile e avvicinare i giovani alle istituzioni; il bando "Uno spazio per le idee" che finanzia microprogetti presentati direttamente da giovani tra i 16 e i 29 anni, il Servizio Civile Volontario; la "Summer Giovani", concorso per band musicali giovanili e, infine, la Sezione Giovani dell'Osservatorio per analizzare i bisogni emergenti della popolazione giovanile e definire proposte efficaci, attraverso l'attivazione di focus-group e la somministrazione di questionari sul territorio. Parallelamente è stata attuata una rilevazione sul territorio degli spazi che sono destinati ai giovani ed è stato offerto un sostegno economico a numerose iniziative quali uno scambio con la provincia spagnola di Siviglia; un progetto di informazione sul fenomeno dell'Aids e il progetto "Rock against the war".

Non è stato possibile reperire per tempo notizie sulle Province e sui Comuni di Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Prato.

# Trentino Alto Adige

## COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Decentramento delle competenze sulle politiche giovanili alle Province.
Organi di rappresentanza giovanile	
Anno "0"	
Intenti	

## COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	La competenza e la delega rispetto alle Politiche Giovanili è sempre decentrata alle Province di Trento e Bolzano.
Organi di rappresentanza giovanile	
Qualcosa si è mosso	
Intenti	

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

In Trentino gli accordi tra Ministero (POGAS) e gli enti sub territoriali sono stati siglati con le Province proprio perchè la Regione ha dato delega sulle politiche giovanili alle sue due Province autonome. A Trento l'Assessorato è stato istituito per la prima volta in quest'ultima legislatura (dal 2003) e la delega è stata accorpata all'Assessorato all'Istruzione. Si sono avviate in questi anni molte progettualità e sono stati destinati ingenti fondi per iniziative rivolte ai giovani. Sono stati istituiti più bandi, volti a stimolare la creatività giovanile e si sono finanziati progetti legati alle nuove tecnologie, alla creatività, alla formazione ed agli scambi intra ed extra europei. Sono stati organizzati viaggi diretti al Parlamento italiano, alla sede ONU di New York e nel 2007 si porteranno 50 ragazzi in Cina. Si sono aperti 30 tavoli di confronto tra parti sociali, volti a pensare strategicamente dei "Piani Giovani di Zona" e questi tavoli di programmazione e di sviluppo del territorio sono stati finanziati al 50% dalla Provincia. Altri due "Piani Giovani" si sono costituiti rispetto ad ambiti tematici e non zonali, con l'obiettivo di essere anche uno strumento di rappresentanza giovanile: il primo è sul tema dell'Istruzione (collegando la scuola secondaria di II grado all'università); il secondo è legato all'ambito Economico (giovani imprenditori, lavoro giovanile...). Infine, nell'ultimo anno, si sono stanziati circa 10 milioni di euro per valorizzare anche professionalmente i giovani talenti, offrendo una formazione d'eccellenza. Anche a Bolzano la situazione delle politiche giovanili è piuttosto avanzata. E' addirittura dal 1983 la legge provinciale che delinea le modalità di azione; le influenze dal centro-nord Europa sono molto forti, in particolare quelle tedesche ed austriache. In Provincia l'Ufficio Giovani è inserito all'interno dell'Assessorato alla Cultura.

Per la verità gli Uffici sono ben tre, così come vi sono tre Consulte provinciali, una per ciascuna appartenenza linguistico-culturale (italiana, tedesca e ladina), in un'ottica di tutela e con un approccio pedagogico che rispetta le differenze. In queste Consulte così come in quelle comunali, che proliferano in questa provincia, i ragazzi hanno compiti consultivi e dispongono di un fondo da gestire. Va annotato infine, per testimoniare quanto nella realtà altoatesina sia diffusa la sensibilità verso le politiche giovanili, che in ognuno dei 116 comuni della Provincia c'è almeno un Centro di Aggregazione o un Punto Giovanile.

In conclusione è da rilevare che non essendoci una referenza regionale, in Trentino sono state le due Province ad entrare direttamente in contatto con il Ministero (POGAS) e ad avere quindi a disposizione una quota del "Fondo Nazionale" attraverso gli "Accordi di Programma Quadro" (APQ) che, come per tutti, hanno comportato una progettazione ed uno stanziamento economico triennale.

# Umbria

## COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	La legge in vigore è la L. R. 27/1995, a sostegno della creatività giovanile e degli Informagiovani. Purtroppo mai attuata. L' Assessorato è quello alle Politiche e Programmi Sociali, Politiche Giovanili, Immigrazione e Volontariato.
Organi di rappresentanza giovanile	La L.R. 27/1995 istituiva tra l'altro il Forum della Gioventù e l'Osservatorio Regionale Giovani. Anche queste disposizioni non sono mai state applicate.
Anno "0"	
Intenti	

## COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	La legge resta quella del 1995, ancora inapplicata. L'assessorato è il medesimo dell'anno precedente.
Organi di rappresentanza giovanile	
Qualcosa si è mosso	Due anni fa la delega alle politiche giovanili è stata demandata all'Assessorato alle Politiche Sociali e da allora qualcosa si è attivato. A giugno 2007 si è costituito un Tavolo con i Comuni per elaborare una nuova legge che segua le linee guida già approvate in Giunta Regionale. Tratterà di creatività, partecipazione, formazione e prima casa. Le indicazioni di fondo ricalcano quelle già date sul piano nazionale dal Ministero (POGAS).

Intenti	In passato l'impegno dell'Amministrazione è stato diretto soprattutto nell'area della prevenzione, in un'ottica molto più sanitaria che sociale. Le cose ora sono un po' cambiate e, a piccoli passi, si incomincia a vedere e pensare ai giovani come risorsa.
Situazione attuale	In Regione la situazione non è ancora ben definita, ma si sta cercando di creare una rete tra le varie realtà territoriali, tramite un Tavolo di Coordinamento Regionale che si è appena costituito e che ora sta lavorando per elaborare piani d'azione e accedere così al Fondo del Ministero (Pogas). Allo stato attuale però l'Umbria si trova nella situazione di avere una buona legge, ma nessuna progettualità attuata, ad eccezione di un finanziamento concesso ai Comuni solo una volta l'anno scorso.

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

2 Province - 0 Assessorati  
2 Capoluoghi - 2 Assessorati

Nele due Province umbre troviamo una situazione molto simile e certamente non ottimale. Entrambe hanno un assessorato specifico per le Politiche Giovanili solo in Comune e non in Provincia.

Negli Uffici dell' Ente Provinciale di Perugia abbiamo rintracciato un solo progetto, il coordinamento degli Informagiovani della Provincia.

Il Comune di Terni attualmente investe meno che in passato sull'ambito informativo e promuove invece iniziative più ricreative e culturali, come il "Festival delle Maree", festival teatrale, musicale e di arti visive, volto all'integrazione dei popoli, che si svolge da diversi anni nel mese di maggio.

# Valle d'Aosta

## COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Non c'era una legge unitaria regionale. Il riferimento legislativo alla "Promozione di iniziative per progetti giovanili" è la L.R. 8/1987, ma per ora è lettera morta. Non c'è un assessorato con una delega specifica, ma l'assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali dispone al suo interno di un servizio che si occupa sia delle famiglie, sia delle politiche giovanili.
Organi di rappresentanza giovanile	
Anno "0"	Si era costituito un Tavolo di lavoro sulle Politiche Giovanili che aveva come obiettivo la definizione di linee guida, partendo da audizioni dei giovani sul territorio.
Intenti	E' stato avviato un percorso di conoscenza dell'esistente e di costruzione di una rete di amministratori, impegnati nella realizzazione di politiche giovanili.

## COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	La legge non è cambiata. Anche se è stata approvata una delibera regionale che traccia le linee guida, la struttura amministrativa rimane invariata, anche perché questo è l'ultimo anno di legislatura per il governo regionale.
Organi di rappresentanza giovanile	Per giugno 2008 si vuole realizzare un Forum regionale, formato inizialmente dai ragazzi incontrati in quelle audizioni che hanno dato il via al processo di attivazione di politiche rivolte ai giovani.
Qualcosa si è mosso	Le audizioni ed il Tavolo di lavoro hanno realizzato il monitoraggio di tutte le associazioni (184) che si occupano di giovani. E' stato pubblicato un primo volume sulle politiche giovanili ed il secondo è in via di pubblicazione. E' stato promulgato un bando per le iniziative in favore dei giovani, con uno stanziamento di 30.000 euro per il biennio 2007-2008.

Intenti	Si è incominciato ad attuare un piano per promuovere la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i possibili interlocutori della Regione. Superata la fase biennale di monitoraggio e di progettazione, si mira ora a concretizzare quanto programmato; purtroppo le risorse scarseggiano e il Ministero (Pogas) per il momento ha escluso la Valle D'Aosta dai destinatari del finanziamento. Sarà possibile però usufruire di fondi limitati che serviranno a finanziare 6 progetti (max 5.000 Euro per progetto).
Situazione attuale	La Regione ha avviato un processo di costituzione di una rete tra tutti gli attori che si occupano di giovani. Il 29 settembre si sono riuniti tutti gli amministratori regionali in un Tavolo che ora vuole diventare un appuntamento fisso, con l'obiettivo di intraprendere iniziative comuni. Per il 2008 la Regione si propone anche di realizzare il "Patto regionale per i giovani"; e di riformare totalmente la legge del 1997.

## A LIVELLO PROVINCIALE E COMUNALE

La Valle d'Aosta è l'unica regione italiana a non avere, per ovvie ragioni, un ente territoriale provinciale. Il Comune di Aosta è quindi l'interlocutore più diretto ed importante dell'amministrazione regionale. Le relazioni tra i due enti sono importanti soprattutto ora che ad Aosta è stata terminata la ristrutturazione dei locali dell'ex macello, riconvertita in "Cittadella dei giovani". Questo spazio potrà diventare il polo aggregativo più importante della Valle. Il Comune, da parte sua, ha un suo "Progetto giovani" che prevede, tra l'altro, l'attivazione dell'Informagiovani e di uno spazio artistico per il GAI (Giovani Artisti Italiani). Entrambe le strutture sono attive da anni, ma ora sembra esserci l'esigenza di un rilancio delle politiche rivolte ai giovani anche sul piano comunale e si sta pensando di rinnovare il "Progetto" dandogli una forma più attuale.

## COSÌ NEL 2006

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Era in vigore la L. R. 29/1988. "Iniziativa e coordinamento delle attività a favore dei giovani". Nella passata legislatura era in vigore una nuova proposta di legge presentata come, "Disegno di Legge sulla promozione del protagonismo giovanile e della partecipazione alla vita sociale". Esisteva un Assessorato alle Politiche Sociali.
Organi di rappresentanza giovanile	Il Gruppo Regionale di Rappresentanza Giovanile (GRRG) nato nel 2003, in seno al Meeting di Iesolo, si interfacciava con le Istituzioni regionali. La Consulta per la condizione giovanile, che la legge del 1988 prevedeva, non è mai stata attivata.
Anno "0"	
Intenti	Si voleva operare a livello legislativo per una partecipazione realmente agita dai giovani attraverso i Meeting provinciali annuali. Tutti gli anni si svolge a Iesolo il Meeting regionale nel quale convergono i congressi organizzati annualmente nelle province.

## COSÌ NEL 2007

Leggi sulle Politiche Giovanili ed assessorato di riferimento	Il riferimento resta ancora la L.R. 29/1988. Entro la fine del 2007 dovrebbe essere approvato il nuovo disegno di legge. L'assessorato non viene modificato.
Organi di rappresentanza giovanile	Il GRRG sta superando le difficoltà che finora non hanno permesso la costituzione della Consulta regionale. Sta nascendo inoltre, proprio per l'impegno del Gruppo di rappresentanza, un Forum Regionale in due territori campione in un'ottica di sperimentazione. L'iniziativa parte da un regolamento di massima, tracciato dal GRRG e dovrebbe portare alla sensibilizzazione dei giovani sul tema della partecipazione, partendo dai territori provinciali, ciascuno con le sue peculiarità, per poi arrivare ad un unico Forum regionale.

Qualcosa si è mosso	L'Osservatorio Giovani, l'unico realmente attivo in Italia, ha redatto una mappa a livello comunale di tutti gli assessori alle politiche giovanili presenti sul territorio veneto. Tra quelli con delega formale e quelli con delega informale vengono rilevate circa 300 presenze su di un totale di 581 Comuni. Anche in Veneto nel 2007 è stato stilato l'"Accordo di Programma Quadro" (APQ) con il Ministero (POGAS) per accedere ad una quota del fondo nazionale. La programmazione triennale si fonda principalmente su 5 assi: il finanziamento (attraverso i "Piani di Zona") dei Comuni più virtuosi, finanziare iniziative legate alla creatività ed alla partecipazione; sviluppare piani per il sostegno all'imprenditorialità; sostenere il volontariato; continuare a sovvenzionare i gruppi informali, attraverso il bando del "Progetto Junior". Sempre in collaborazione con il POGAS, in Veneto sono state attivate due iniziative (anche in collaborazione con la rete ITER, molto presente nella regione): a Vicenza un progetto di sviluppo dell'Informagiovani e a Montebelluna un progetto sulla partecipazione giovanile.
Intenti	
Situazione attuale	Il Veneto può essere certamente considerato una delle regioni più all'avanguardia d'Italia. Sono molte le iniziative attuate e il rapporto delle istituzioni con i giovani è molto diretto. Purtroppo però anche in questa Regione si va verso la riduzione dei fondi destinati alle Politiche Giovanili e si è incerti sul futuro dell'Osservatorio Giovani, che potrebbe venir accorpato ad altri osservatori del sociale.

7 Province – 4 Assessorati

7 Capoluoghi – 7 Assessorati

Scendere nello specifico della realtà veneta non è facile, in quanto le iniziative sono trasversali e diversificate; a livello provinciale però, possono essere tratteggiate delle linee di indirizzo peculiari.

Belluno risulta essere la Provincia emergente rispetto alle politiche giovanili in quanto l'Ente provinciale negli ultimi anni ha attivato un processo di avvio delle politiche rivolte ai giovani. Pur non avendo un assessorato con la delega specifica, Belluno ha raccolto e coordinato tutti i Comuni della Provincia, organizzando iniziative ed eventi e accompagnando gli amministratori locali, i quali hanno sottoscritto un protocollo di intesa per sancire un modello di lavoro coordinato.

Rovigo invece, conosce un passato ricco di cooperative sociali che ha anticipato e incoraggiato, nel corso del tempo, le politiche giovanili anche a livello istituzionale. Nel 2007 proprio a Rovigo è stato fatto il 1° Meeting Nazionale dei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) e sono in corso i preparativi per il secondo.

A Verona l'impegno principale riguarda il coordinamento degli Informagiovani provinciali, mentre il Comune si distingue per aver attuato politiche di valorizzazione della creatività giovanile, attraverso "Palestre imprenditoriali" e iniziative di promozione dell'arte e della creatività, come il FUG (tre giorni di espressione creativa della città).

Padova, capoluogo più popolato del Veneto, città universitaria, permette una panoramica certamente più complessa. Esiste una "Carta Giovani" a cui hanno aderito moltissime associazioni e che è in stretta relazione con le strutture istituzionali territoriali; i CAG hanno una grande diffusione ed è molto sviluppato il Servizio Civile.

Treviso storicamente ha attivato dei progetti di Politiche Giovanili. Le sue azioni sono capillari e riescono davvero ad entrare in contatto con una moltitudine di giovani, attraverso la diffusione delle educative di strada, una forte presenza di cooperative sociali e con un'altrettanto fitta rete di comunità. L'approccio, come è evidente dalle iniziative presenti, sembra orientato verso la prevenzione e il disagio, piuttosto che guardare al mondo giovanile con un'accezione più positiva, come soggetto capace di cittadinanza attiva.

Vicenza, soprattutto a livello comunale, ha attivato una politica legata all'informazione, nella fattispecie attraverso un lavoro significativo dell'Informagiovani; a livello provinciale sta cercando di coordinare i molti servizi rivolti alla popolazione giovanile sui temi del lavoro, dello studio, della formazione, della mobilità internazionale, dei diritti umani, della creatività artistica (GAI) e delle facilitazioni economiche ("Carta Giovani").

Infine Venezia, città con un respiro internazionale, attua politiche che fanno storia a sé. Vi è un grande fermento, in particolare nell'ambito dell'arte e la Biennale ne è la più alta dimostrazione.

## CONCLUSIONI

## Arrivederci al prossimo osservatorio

*Eccoci giunti alla conclusione di questo rapporto. Non vogliamo però, chiudere con "the end". Ci piace pensare che nelle Politiche giovanili ci debba essere evoluzione, crescita e continuità.*

*Questa ricerca ci permette di mettere in luce la correlazione che esiste tra il modello sociale che sottende alle politiche, l'assunzione di responsabilità degli amministratori nei confronti dei giovani e la qualità del vivere dei diversi territori. Laddove i giovani sono stati considerati come cittadini attivi e potenzialmente capaci di proporre linee per un politica per la città, si sono create iniziative, consulte, progettualità del privato sociale, coordinamenti, progetti innovativi.*

*Le politiche giovanili hanno questa responsabilità: accompagnare i giovani a diventare pienamente cittadini delle comunità e contemporaneamente far sì che gli adulti favoriscano una cultura che permetta conoscenza e costruzione di percorsi progettuali condivisi, con e per i giovani.*

*Ci auguriamo che sia sempre più presente negli obiettivi delle amministrazioni locali, provinciali e regionali, un'attenzione verso il mondo dei giovani che sia capace di riconoscerne le risorse e le potenzialità, superando il modello assistenzialista come orientamento degli interventi, volto solo alle situazioni problematiche.*

*È necessario che questa consapevolezza diventi patrimonio della politica e che venga tradotta in impegno ed in scelte concrete. Questi obiettivi e attenzioni vanno promossi e perseguiti con impegno in quanto permettono di costruire interventi capaci di assicurare promozione dei diritti di tutti e generano una cultura del vivere comune, che dà senso alle esistenze di ciascuno.*